ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

# STAMPA SERA

TORINO
Anno XI Num. 135
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDÌ SABATO
7 - 8 Giugno 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - ABBONAMENTI [illegible] ITALIA: anno L. [illegible] - ESTERO [illegible] - Copie arretrate: prezzo doppio.

**A MONTECITORIO STASERA SI VOTA SUL GOVERNO ZOLI**

# Saragat parla alla Camera sulla crisi del quadripartito

***«Ci troviamo di fronte (egli dice) a un mutamento di politica, e non soltanto di governo» - «E' necessario lavorare seriamente per creare un grande strumento socialista e democratico» - Il ringraziamento a Fanfani per aver ristabilito «un'atmosfera di fiducia che l'atteggiamento di Zoli aveva praticamente rotto» - Nenni, Malagodi e Pacciardi si congratulano con l'oratore***

Roma, venerdì sera.

Il primo intervento nella seduta di stamane alla Camera è stato quello dell'on. Scotti, del partito dei Contadini, il quale ha criticato il carattere extra parlamentare della crisi voluta e provocata, a suo parere, dai socialdemocratici, in vista delle prossime elezioni. Egli ha invocato provvedimenti in favore dell'agricoltura, e, in modo speciale, per l'agricoltura del Piemonte, e la costituzione di un fondo di solidarietà nazionale per soddisfare alle esigenze delle categorie rurali danneggiate dalle calamità atmosferiche. Ha concluso annunciando il suo voto favorevole.

Foa, del PSI, vice segretario della CGIL, si è rifatto nelle linee generali, all'intervento di ieri del segretario del suo partito on. Nenni.

Egli ha criticato vivacemente l'indirizzo economico del governo che giudica orientato verso gli schemi del quadripartito, vale a dire orientamento immobilistico ed appunto perchè tale, accettato e sostenuto dalla destra.

Zoli — Ma se le destre votarono contro il bilancio del passato governo, esposto proprio da me!

Foa — Appunto. Allora era il quadripartito a sostenere l'immobilismo: ora è la destra, che vuole impedire che si esca dall'immobilismo per intraprendere una politica di riforma, di sviluppo del progresso sociale.

L'oratore ha tuttavia riconosciuto che il piano pluriennale di piena occupazione e di sviluppo economico, in vista del Mercato comune, è valido, e andrebbe migliorato perchè in certi aspetti non rimanga soltanto enunciazione.

Terzo oratore della mattinata è l'on. Filosa, missino dissidente, iscritto al gruppo misto. Parlando del settore di estrema destra, egli ha rilevato come neppure dall'on. Togliatti la sua parte politica ha avuto parole così dure e aspre come dal sen. Zoli.

«Eppure volete darmi i vostri voti», lo interrompe il Presidente del Consiglio.

Filosa, di rimando: «Io no, non glielo darò».

«Ma gli altri sì», osserva nuovamente Zoli.

«Non abbiamo ancora deciso», risponde a questo punto l'on. Di Stefano, missino.

Verso le 11 ha preso la parola l'on. Saragat, che ha esordito affermando che ci si trova dinanzi a un mutamento di politica e non semplicemente di governo e questa è la terza volta, dal dopoguerra ad oggi. La prima fu quando venne eliminata la politica del Comitato di Liberazione Nazionale, per fare posto a quella di solidarietà democratica, sorta dalla consapevolezza dei pericoli che minacciavano la democrazia.

I dieci anni in cui essa si è svolta hanno veduto la ricostruzione del Paese dalle rovine della guerra, il progresso economico, l'aumento del reddito nazionale. Ma la politica di solidarietà democratica aveva dei limiti ed era inadeguata nei confronti delle carenze sociali del nostro Paese: «essa ci è apparsa come una tappa necessaria, ma non definitiva».

Riaffermata l'esigenza di uno Stato socialista, Saragat ha esaminato i fattori che hanno determinato la crisi della politica di solidarietà democratica. Egli ha poi detto che, per ovviare alle mutate esigenze sociali, è necessario lavorare seriamente allo scopo di creare un grande strumento socialista e democratico.

Dopo avere inviato un saluto all'ex-presidente Segni, egli ha ricordato le fasi nelle quali la crisi è nata e si è sviluppata.

Si è cominciato a parlare di una «alternativa», che è quello vagheggiato da Togliatti con il «frontismo». Altro pericolo per una sincera «alternativa democratica» è rappresentato dall'«integralismo»; in questo caso, «frontismo» e «integralismo» rischiano di darsi la mano, per abbattere tutte le forze democratiche. La presente situazione è caratterizzata dalla fine della politica centrista, senza che sia ancora maturata una genuina politica di alternativa. L'unico modo per superare la politica centrista, è quello di lavorare per l'unificazione socialista e per una sana alternativa democratica. La «apertura a sinistra» non ha significato, però, senza una sincera adesione dei lavoratori ai principi democratici.

Mette poi in guardia la Democrazia Cristiana da una falsa «alternativa democratica».

Quanto alle vicende connesse alla recente crisi ministeriale, l'on. Saragat ricorda l'uscita dei repubblicani dalla coalizione e l'atteggiamento assunto dai deputati della CISL sui patti agrari. Invia un «affettuoso saluto», a nome della sua parte politica, all'ex-presidente del Consiglio on. Segni. La crisi della politica di solidarietà è stata determinata dalla aspirazione verso una più ampia socialità, e deve risolversi in un allargamento della base democratica.

Accusa il sen. Zoli di aver rotto ogni trattativa con i partiti democratici, facilitando così il giuoco di Togliatti, che tende al «frontismo»: l'attuale governo si appoggia a forze reazionarie.

Saragat ha concluso ringraziando Fanfani per avere ristabilito, con il suo discorso, un'atmosfera di fiducia fra i partiti democratici. Egli ha parlato in un'aula particolarmente affollata, ma non ha replicato, come si riteneva, alle accuse rivoltegli da Zoli al Senato. Quando egli ha finito di parlare molte sono state le congratulazioni. Il primo a stringergli la mano è stato Nenni, poi sono seguiti Malagodi e Pacciardi, quindi Matteotti e Bucciarelli Ducci che è vice presidente del gruppo democristiano. Anche l'on. Medici, che ebbe con Saragat un duro scontro l'altra sera al Senato, si è alzato dal suo banco di ministro ed è andato a stringergli la mano. La Malfa lo ha abbracciato.

Successivamente ha preso la parola l'on. Roberti del M.S.I.

Il Presidente Zoli affronta stasera il voto della Camera. (Tel.)

Dal 21 al 23 giugno

## Speak a Roma in visita ufficiale

Roma, venerdì sera.

Paul Henry Spaak, segretario generale della N.A.T.O. e presidente del Consiglio nord atlantico, sarà a Roma in visita ufficiale dal 21 al 23 giugno. Il 22 giugno Spaak farà visita al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Esteri ed al Ministro della Difesa e sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica che lo tratterrà a colazione. La sera del 22 il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, onorevole Pella, offrirà in suo onore un pranzo a Villa Madama.

# Nuove prospettive dopo il discorso Fanfani

ROMA, venerdì sera.

Alle nove è stata ripresa la discussione sul governo Zoli. Sono iscritti a parlare altri otto deputati, fra cui Saragat e Pacciardi, e si pensa che la conclusione del dibattito si debba avere in mattinata, calcolando all'incirca una mezz'ora per ciascun oratore. Alle 17 replica del Presidente del Consiglio, quindi un'ora e mezza di interruzione, e infine, dopo le dichiarazioni di voto, si avrà la votazione sull'ordine del giorno di fiducia firmato dal capo del gruppo democristiano Piccioni. Il risultato sarà conosciuto a tarda notte. Il presidente Leone, secondo gli impegni, vuole che a qualunque costo stanotte si concluda, per iniziare dalla prossima settimana la discussione sui bilanci finanziari che potrebbe eventualmente essere abbinata a quella sui patti agrari.

Sarebbe appunto questo uno, degli «assi» che Zoli avrebbe nella manica per respingere, subito dopo la fiducia datagli dalle destre, i voti dei monarchici e dei fascisti e ottenere così l'appoggio anche dei socialisti. Le destre sono sul piede dell'armi, e in seguito al discorso di Fanfani, sembra che la loro ferma decisione di votare comunque per il governo sia un poco scossa.

Dall'euforia dei giorni scorsi, monarchici e missini sono passati al nervosismo. Covelli è stato più esplicito. Ha detto subito dopo il discorso di Fanfani: «La D.C. vuole fare un quadripartito con i voti delle destre. Se è questo che vuole anche Zoli, deve dircelo. Noi ci regoleremo in conseguenza». I missini, da parte loro, sono passati dalla «scatola chiusa» alla trattazione dei problemi concreti: essi respingono l'attuazione delle regioni. De Marzio, infatti, ha detto: «Se il governo intendesse attuare il dispositivo costituzionale sulle regioni, il m.s.i. si manterrebbe in una linea di intransigente opposizione».

E si accenna ai limiti nei quali essi si possono muovere. Un oratore missino li mise avanti già al Senato e si ebbe un'interruzione di Zoli: «Lei dimentica — disse il presidente del Consiglio — che vi sono dei limiti anche per me». I neofascisti giudicano il discorso di Fanfani «il siluro numero due» al Governo Zoli (l'altro siluro sarebbe stato lanciato dal segretario della D. C. nel suo discorso di Arezzo, quando disse che questo governo non poteva attuare tutto il programma della D.C.) e Romualdi ha detto: «Per un governo che volesse fare la politica di Nenni, che poi significa la politica di Togliatti, i nostri voti non li daremo».

Monarchici e missini sembrano determinati a prendere una decisione insieme, consultandosi preventivamente. Subito dopo la replica di Zoli, i due gruppi parlamentari si riuniranno separatamente, ma si scambieranno le loro impressioni per concordare il voto che daranno nella votazione di fiducia.

Comunque, i monarchici e i missini non sono tutti d'accordo nel modo di valutare la situazione politica. Tra i monarchici vi sono diversi deputati che pensano che il partito debba assolutamente differenziarsi dal voto dell'estrema destra, in quanto il patto di unità di azione stretto tra Covelli e Michelini finirebbe per costituire un capestro per il P.N.M. Tra i missini vi è chi pensa che non bisogna andare tanto per il sottile in quanto al M.S.I. occorre inserirsi nel giuoco politico del Paese per evitare quell'isolamento che da tanti anni è tentato. Sui «problemi concreti», aggiungono, c'è tempo di discutere.

Il richiamo dell'on. Fanfani a una solidarietà dei quattro Partiti democratici non è condiviso da taluni ambienti d. c. oltre che dagli stessi Partiti interessati. Scelba, ad esempio, che per primo aveva rilanciato l'idea del quadripartito, ha fatto sapere che indubbiamente la posizione assunta da Fanfani è apprezzabile, ma che ha il torto di essere giunta in ritardo. Già Scelba ha fatto scrivere l'altro giorno alla sua agenzia che su Piazza del Gesù pesa la responsabilità di non aver condotto, al momento della costituzione del Governo, alcun effettivo tentativo per riprendere la collaborazione democratica.

Per i liberali, l'on. Malagodi ha espresso la sua insoddisfazione in un discorso per molti aspetti duro e pesante, ma decisamente negativo, sull'azione che la D. C. si accinge ad attuare con un «Governo trasformista» che si regge sui voti delle destre e vuole attuare un «presuntuoso programma» di sinistra. Rivolto all'on. Zoli, Malagodi gli ha detto: «Mi sorge il sospetto, onorevole Presidente, che quando lei si è recato alla basilica di San Lorenzo fuori le Mura è stato per constatare che la tomba di De Gasperi fosse ben chiusa».

Anche Pacciardi ha pronunciato sul governo dell'on. Zoli un giudizio decisamente negativo. «L'elemento di trasformismo deteriore e di equivoco voluto e meditato che questo governo ha introdotto nella situazione politica, fa pensare a manovre sottobanco e inficia di sospetto tutta l'opera del senatore Zoli e del suo governo». Ma lo stesso esponente repubblicano che pure, in seno al suo partito, si era battuto per la ricostituzione del governo di coalizione democratica, si è reso conto che la situazione non è favorevole per una simile possibilità.

Per concludere, diremo brevemente dell'atteggiamento assunto dai socialisti del PSI. Il discorso di Fanfani è giudicato, da questa parte, come «un fatto nuovo». Si riconosce apertamente che Fanfani ha tracciato una politica della DC divergente da quella esposta da Zoli nella replica al Senato. «Se le parole hanno un senso — scrive stamane l'«Avanti!» — il discorso di Fanfani dovrebbe significare un richiamo a Zoli, affinchè egli adegui la posizione del governo a quella del partito» lasciando intendere che se questo avverrà i socialisti sono pronti a quella «benevola attesa» che la situazione politica consentirà.

p. a. p.

Nenni decide per l'astensione?

# NENCINI contro BOBET

**Oggi sulle Dolomiti, il corridore toscano, Maglia rosa per diciannove secondi, difende il suo primato dal furibondo attacco del campione francese**

La fase decisiva della tappa di ieri: si è scatenata l'offensiva contro Gaul. Nencini, Bobet e Baldini (nascosto), volano, a pieni pedali, verso il traguardo del Monte Bondone. Nencini, nuova Maglia rosa per 19", difende oggi il primato dall'attacco di Bobet

Dolomiti: massimo teatro della lotta odierna. Si corre la Trento-Levico, attraverso i passi San Lugano, Rolle, Gobbera e Brocon, veri «giudici» di un grande Giro d'Italia

# Già adottate misure per fronteggiare la "spagnola,,

***Si tratta di provvedimenti puramente prudenziali, ordinati dall'Alto Commissariato - Per ora nessun motivo di allarme - La ciclicità delle epidemie***

ROMA, venerdì sera.

Sebbene appaia fondato il timore che l'epidemia di influenza dall'Estremo Oriente si propaghi in Europa, portatavi da viaggiatori provenienti dalle zone contagiate, non è il caso, fino a questo momento, di avere preoccupazioni. Le autorità sanitarie italiane assicurano che non vi è finora motivo di allarme, e che la situazione, attentamente controllata in ogni regione d'Italia, può essere definita nel nostro Paese assolutamente normale.

Risulta difatti che all'Alto Commissariato per la sanità non è giunta finora nessuna segnalazione di casi che possano essere definiti come vere e proprie malattie influenzali e che indichino una situazione anormale. Le segnalazioni pervenute all'Alto Commissariato riguardano soltanto una certa frequenza di casi di raffreddore, che rientrano nelle normali manifestazioni della stagione.

D'altra parte, anche se la situazione in Italia non desta allarme, le autorità sanitarie hanno già predisposto misure particolari, e risulta che ai funzionari competenti è stata impartita la disposizione di segnalare le misure di vigilanza adottate. Sarebbe inoltre imminente la emanazione di un comunicato ufficiale, anche per evitare alla popolazione inutile allarme.

Inoltre i centri di quarantena esistenti nei porti e negli aeroporti sono stati posti in allarme dall'Alto Commissariato per la Sanità. Si tratta di una misura puramente prudenziale, consistente nell'intensificazione del controllo sui passeggeri provenienti dai lontani Paesi contagiati. Si ritiene infine che, per la eventualità di una situazione d'emergenza, l'Alto Commissariato per la Sanità abbia provveduto ad aumentare le scorte di vaccini antinfluenzali.

A rendere ingiustificato l'eccessivo allarme contribuiscono anche le assicurazioni fornite dalla Organizzazione mondiale della Sanità, secondo la quale fino a questo momento da nessun Paese dell'Occidente sono segnalati casi di influenza in numero tale da suscitare allarme.

Il sen. prof. Giuseppe Alberti, vice presidente della commissione senatoriale per l'igiene e la sanità, interrogato, ha detto che l'influenza propagatasi nell'Estremo Oriente, anche se viene comunemente chiamata «spagnola», non ha i caratteri propri di quella particolare forma di influenza descritta a Madrid alla fine di marzo del 1918 e che, come si ricorderà, mietè numerose vittime in tutta Europa.

«L'origine di tale morbo — ha aggiunto il sen. Alberti — è da ricercarsi nelle regioni centrali dell'Asia. In sede storico-medica si riconosce «grosso modo» alle epidemie influenzali una ciclicità che oscilla fra i 30 e i 33 anni. Una grave epidemia, difatti, si ebbe nel 1889 — ed il suo cammino fu dall'est all'ovest — un'altra nel '18 ed un'altra ancora nel '48. Si notano, d'altra parte, sub-periodi di circa undici anni, legati, secondo alcuni, a determinati parossismi delle macchie solari, durante i quali si producono episodi epidemici pittoreschi».

Interrogato, inoltre, sui recenti casi di poliomielite verificatisi nel nostro Paese, il sen. Alberti ha dichiarato che finora essi si mantengono nei limiti medi annuali e che la malattia non presenta finora caratteri particolari o che possano suscitare preoccupazioni.

**Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina**

**Viene scagliato oggi il tremendo missile intercontinentale**

# Eisenhower a bordo d'una portaerei assiste al lancio del missile "Atlas,,

***Tre incidenti aerei hanno funestato le manovre che il Presidente segue dalla plancia della "Saratoga,,***

Dalla portaerei «Saratoga», venerdì sera.

Questa nuova superportaerei americana che in occasione delle attuali manovre aeronavali ospita a bordo il presidente Eisenhower ed altre personalità del governo americano, ha inviato nelle prime ore di stamani 13 delle sue 15 unità di scorta alla ricerca di due aerei della marina precipitati nell'Atlantico. Un ufficiale della «Saratoga» ha comunicato inoltre che anche 16 apparecchi da ricognizione sono partiti alla ricerca dei piloti dei due reattori scomparsi al largo della Florida.

Il comando della base navale di Jacksonville aveva infatti annunciato nella notte che due dei suoi reattori erano scomparsi e che intense ricerche sono in corso da parte di aerei ed unità di superficie attraverso tutto lo specchio di mare in cui si svolgono le manovre.

Ieri sera, un terzo aereo era precipitato a circa 31 chilometri dalla «Saratoga». Il pilota si era però lanciato col paracadute ed era stato tratto in salvo da un elicottero della portaerei.

Le manovre si stanno intanto svolgendo secondo il piano tattico prestabilito e sono seguite attentamente da Eisenhower e dalle altre massime personalità militari a bordo della «Saratoga». Nel pomeriggio, Eisenhower ha assistito ad una esercitazione di tiro da parte di caccia e bombardieri a reazione i quali hanno lanciato razzi e sganciato bombe contro obbiettivi prestabiliti.

Una dimostrazione di efficienza sulla possibilità di un rapido spostamento di forze aeree per l'eventualità di una improvvisa emergenza è stata data al presidente Eisenhower con l'arrivo sulla vasta piattaforma della «Saratoga» di quattro aerei partiti poche ore prima dall'Oceano Pacifico. Si tratta di due reattori da caccia e due da bombardamento pesante i quali, decollati dal ponte della portaerei «Bonhomme Richard» ancorata al largo di San Diego in California, hanno compiuto un volo senza scalo di 3500 chilometri e sono atterrati sulla «Saratoga» dopo tre ore e 28 minuti. Eisenhower ha seguito attentamente le manovre di atterraggio dei quattro apparecchi — due «F8-U1 Crusader» e due «A3D Sky Warrior» — dalla plancia di comando.

Ma l'esercitazione più interessante e di maggiore importanza cui sarà dato di assistere al presidente Eisenhower sarà il lancio del missile «Atlas», il razzo balistico intercontinentale che, secondo fonti degne di fede, viene scagliato oggi dalla base aerea di Patrick, in Florida. La notizia è stata data questa mattina dal San Diego Union, il giornale che alcuni giorni fa aveva preannunciato per oggi il lancio del tremendo ordigno. In un «copyright» dalla base di Patrick, il direttore militare del quotidiano californiano, Rembert James, annuncia infatti che il primo missile intercontinentale viene lanciato oggi e sottolinea che il presidente Eisenhower si trova ad appena 240 chilometri dalla base di lancio che potrà raggiungere in meno di un'ora di volo. James afferma che Eisenhower e le altre alte personalità che sono a bordo della gigantesca Saratoga saranno presenti all'importante esercitazione.

L'«Atlas», costruito a San Diego dalla «Convair Division» della «General Dynamics Corporation», verrà lanciato ad una distanza da 2000 a 3200 chilometri e cadrà nelle acque del Mar dei Caraibi. Il missile, che è stato costruito per raggiungere gli 8000 chilometri con una ogiva atomica, verrà sperimentato senza testata nucleare.

# CRONACA CITTADINA

Aperto stamane il "simposio" di stomatologia

## Il 95% dell'umanità è afflitta dalla carie

**L'insidia e l'indebolimento dei denti provocati dall'alimentazione moderna - Si discutono i sistemi per debellare la malattia - Luttuoso episodio: un chirurgo muore colpito da infarto durante uno dei congressi**

*Sono iniziate stamane, al Palazzo del Valentino, discussioni su argomenti che interessano tutti: le malattie dei denti e della bocca. Diciamo tutti perchè purtroppo la maggior parte della popolazione, come dimostrano le statistiche, ne è oggi colpita. Molti e sempre dolorosi — anche quelli meno gravi — sono i malanni dell'organo della masticazione e tutti possono, se non curati in tempo, arrecare complicazioni serie ed essere causa di altre infezioni. La carie, ad esempio, che è il più diffuso, soltanto in apparenza è uno dei meno preoccupanti; può infatti dare origine, come viene dimostrato in parecchie relazioni portate al Congresso di stomatologia, ad altre malattie e, a volte, addirittura a tumori.*

*Sono sufficienti questi pochi accenni per sottolineare, dunque, l'importanza del Congresso a cui partecipano italiani e stranieri venuti da tutto il mondo. Fra questi ultimi vi sono medici assai noti come i professori Darcissac, Parant, O' Meyer di Parigi; Hammer di Kiel e Münch di Berlino; i dottori Nadal Valldaura di Barcellona, Finkelmann di Filadelfia e Lawson di Denver. Presiede ai lavori, che comprendono oltre 240 temi fra relazioni e comunicazioni, il prof. Dino Roccia, direttore della Clinica odontoiatrica della nostra Università.*

*I primi oratori (Hammer, De Vecchis, Lawson e Armenio) hanno parlato del concorso della chirurgia nel trattamento delle anomalie dento-mascellari, delle paradontopatie, di interventi sul trigemino, di macchine in terapia biomeccanica ortodontica; ma tutte le affezioni e le malconformazioni della bocca verranno trattate, dai tumori alla piorrea.*

*Il malanno più diffuso resta, comunque, ancora la carie che si manifesta fin dalla più giovane età. Si calcola che il 95 per cento della popolazione nel mondo ne sia afflitta. Quali le cause? Una, fondamentale, è il lento processo di evoluzione, sia quantitativa che qualitativa, della dentatura degli uomini. La diminuita funzione masticatoria, dovuta ai metodi di alimentazione (cibi molto cotti, ad esempio) porta alla perdita di alcuni denti. Nei millenni il numero è passato da 44 ai 32 attuali; e tale processo sembra non debba arrestarsi come si può desumere dal fatto che sempre più comune diviene la perdita dei denti cosiddetti del «giudizio». Dal punto di vista qualitativo indubbio è l'indebolimento progressivo della dentatura che si manifesta già fin dalla più tenera età.*

*Restano, di conseguenza, diminuite le facoltà naturali di difesa contro l'insidia del tartaro. E' necessaria, quindi, una profilassi preventiva già fin nel bambino.*

*I partecipanti al Congresso — alla cui inaugurazione hanno presenziato il Prefetto, il Sindaco ed il prof. Dogliotti — dopo mezzogiorno hanno visitato i cantieri della costruenda clinica odontoiatrica dell'Università.*

*Altri congressi sono stati inaugurati stamane: quello di statistica medica, quello di genetica, di patologia, le riunioni sulla cultura dei tessuti di urologia, della società italiana di medicina legale e delle assicurazioni, il simposio su «gli enzimi in medicina». Sono proseguiti i lavori di altri importanti congressi, quali «Le giornate della Sanità militare» e quello di medicina nucleare che si concluderà oggi pomeriggio.*

*● Un chirurgo austriaco che partecipava alle Giornate medico chirurgiche, è morto ieri sera alle Molinette, stroncato da un infarto.*

*Tra i congressisti che ascoltavano ieri alle 16,15 la relazione del prof. Stevenson, al congresso di endocrino-chirurgia, vi era il prof. Edoardo Schumaker, di 48 anni. Ad un tratto, il chirurgo è stato colto da un acutissimo dolore al torace, dalla parte del cuore. Per non disturbare i colleghi di lavoro, è uscito dall'aula senza dire nulla a nessuno. Soltanto quand'è stato fuori, ha chiesto aiuto. Su un'auto è stato trasportato alle Molinette e ricoverato nel reparto del prof. Giordano. Il dott. Strobbia l'ha sottoposto ad elettrocardiogramma e la diagnosi di infarto ha avuto conferma.*

*Alle sera, alle ore 21, il prof. Schumaker, che nel frattempo era stato visitato dal prof. Audo Gianotti, è spirato. Prima di morire ha raccontato ai medici che lo assistevano i tragici particolari della sua tormentata esistenza. Deportato dai tedeschi durante le persecuzioni razziali nei campi di eliminazione di Dachau e di Auschwitz, patì indicibili sofferenze in seguito alle quali si ammalò di cuore. Dopo la guerra si rifugiò in Italia. Viveva, con una nipote, a Milano, in via Bassini.*

## Sempre più audaci

Dalla fabbrica sono spariti preziosi elettrodi come questo

In Appello il dissesto della "Casa degli sposi"

## Defraudò i creditori di centoquaranta milioni

*Il clamoroso "crak" del biellese Pietro Mina sullo sfondo della guerra di Corea - L'intera famiglia travolta dalle sue disastrose speculazioni - Fallimento e arresto in un paese del lago d'Orta*

Nel clamoroso dissesto del commerciante in tessuti Pietro Mina, dodici persone rimasero coinvolte penalmente, la maggior parte amici e parenti. Fu questa circostanza che lo fece esclamare, col viso bagnato di lacrime, al primo processo, celebrato davanti al Tribunale di Biella: «Il mio non è stato soltanto un fallimento, ma rappresenta la tragedia di una intera famiglia».

Stamane alla seconda sezione della Corte d'Appello è stata rievocata la complessa vicenda finanziaria le cui origini risalgono al 17 gennaio 1940, quando Pietro Mina, che oggi ha 44 anni, volle sviluppare la propria attività aprendo un negozio, per la vendita di stoffe al minuto, in via Italia, con la collaborazione delle sorelle, del fratello e del cognato. Gli affari prosperarono e il 23 agosto 1951 inaugurò un grande emporio per lo smercio dei tessuti all'ingrosso, sempre a Biella, chiamato la «Casa degli Sposi». Il 22 novembre stipulò, con una società di assicurazione un contratto, per un fondo-merci di 100 milioni.

Con 144 milioni di merce, dolosamente sottratti ai magazzini della «Casa degli Sposi», costituì, il 28 novembre 1953 una società fittizia, denominata «Tessil-Biella», intestata alla sorella quarantaseienne Jolanda, cui affidò pure la direzione di un negozio a Sampierdarena rifornito con 60 milioni di tessuti, allo scopo di occultare altra merce prelevata in danno dei creditori. Inoltre, dal novembre '53 al luglio 1954, pure conoscendo la sua situazione ormai disperata, continuò ancora ad acquistare tessuti per 40 milioni.

Il crollo avvenne nell'ottobre dello stesso anno: dopo un vano tentativo di concordato il Tribunale dichiarò il fallimento di Pietro Mina, nominando curatore l'avv. Eugenio Guelpa la cui opera di ricostruzione contabile si rivelò estremamente difficile e laboriosa essendo riuscito a ricuperare soltanto scarse e caotiche registrazioni annotate su semplici pezzi di carta. Il Mina gli disse che «la contabilità dell'azienda l'aveva in testa». Si potè tuttavia calcolare il deficit sui 180 milioni. Contro il commerciante la Procura della Repubblica spiccò l'ordine di arresto che fu eseguito in un paesino sul lago d'Orta dove il Mina aveva cercato rifugio.

Egli si è dichiarato vittima delle circostanze. La sua ditta subì le ripercussioni dei dissesti di molte aziende alle quali era legata da rapporti di affari. Infine, come altri industriali tessili e lanieri, anch'egli sarebbe rimasto vittima della speculazione tentata al momento cruciale della guerra in Corea. Contando sul rialzo dei prezzi aveva stipato i magazzini di merce comperata senza badare all'alto costo. Qualche mese dopo fu costretto a svendere perchè la migliorata situazione internazionale aveva provocato la improvvisa caduta dei prezzi.

Il Tribunale di Biella condannò Pietro Mina, per bancarotta fraudolenta, a 4 anni e 8 mesi di carcere; la sorella Iolanda a 2 anni e venti giorni, oltre alla inabilitazione al commercio per la durata di dieci anni; il cognato Livio Ottino a 4 mesi; la sorella Anna Maria a 1 mese, con la condizionale. Il fratello Mario Mina, responsabile di favoreggiamento, fu ritenuto non punibile perchè «costretto a salvare un prossimo congiunto da un grave e inevitabile nocumento». Degli altri imputati, tre furono colpiti da sanzioni minori, i restanti assolti con formula varia.

Contro la sentenza hanno presentato ricorso il P. G., soltanto nei confronti del Pietro Mina, per chiedere un aumento della pena. La decisione è stata pure impugnata dallo stesso fallito, dalle sorelle Iolanda e Anna Maria, dal fratello Mario Mina e da Livio Ottino.

La Corte (Pres. Prato, P. Nicchia, canc. Palazzi), dopo aver ascoltato i motivi della difesa esposti dagli avvocati B. Giordano, Gillio, Genocchio, Durand e Tittoni, pronuncerà la sentenza in serata.

### Echi di cronaca

RADDOPPIANDO SEMPRE PIU' LE VENDITE dei suoi armadioni, camere da letto, sale e mille altri articoli, il Mobilificio S. Domenico vi invita a visitare il suo grandioso e sempre aggiornato assortimento a prezzi eccezionali. Via S. Domenico 4 - Torino.

MOBILIFICIO GRAF 36 RATE Camere da 86.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

Questa notte un'altra banditesca impresa con l'aiuto di un camion

## Ladri armati di mitra svaligiano un'officina in barriera di Milano

*Gli sconosciuti hanno scavalcato il muro dell'officina con un'alta scala a pioli - Trafugati a bordo di un camion metalli per due milioni e mezzo - Un proiettile calibro 9 prolungato ritrovato sul posto - Tabaccheria svaligiata in corso Regina Margherita*

Due clamorosi furti, che hanno fruttato complessivamente un bottino di quasi cinque milioni di lire, sono avvenuti questa notte a Torino: in barriera di Milano una banda di svaligiatori armati di mitra ha preso d'assalto un'officina ed in corso Regina Margherita è stata svaligiata una tabaccheria.

Il primo colpo è stato compiuto in una officina di ottonatura e nichelatura alla barriera di Milano. Esso ha fruttato un bottino sui due milioni e mezzo di lire: certamente la pericolosa banda ha dovuto servirsi di un camioncino su cui ha caricato 7 quintali di rame elettrolitico e pani di nichelio e cromo.

La scoperta del genere di armamento di cui i banditi erano muniti è dovuta al ritrovamento di una cartuccia calibro 9 prolungata, di quelle che sono usate per mitra e «sten». Il proiettile è stato rintracciato vicino alle impronte lasciate dai pneumatici del camion.

Il sistema adottato dai ladri non si differenzia da quello del furto compiuto il primo di questo mese in danno del laboratorio di nichelatura Arman di corso Orbassano 76. Anche in questo caso l'officina presa di mira — situata in via Martorelli angolo corso Sempione — è costituita da un edificio ad un solo piano con il tetto a terrazzo, ed è disposta a ferro di cavallo con un cortiletto centrale.

Dalla parte di corso Sempione l'officina è protetta da un muro di cinta in mattoni alto tre metri. I ladri hanno compiuto facilmente la scalata appoggiandovi una scala che poi hanno abbandonata. Accanto alla scala hanno fermato il camioncino, quindi, saliti agevolmente sul terrazzo sono ridiscesi nel cortile e da qui sono entrati nei capannoni.

Nei bagni galvanici erano immersi, pronti per l'uso, una decina di elettrodi di nichel del peso di 50 chili l'uno. I ladri non trovarono alcuna difficoltà a impadronirsi del prezioso metallo ed a portarlo, rifacendo la stessa strada già percorsa, sopra il camioncino.

La loro attenzione veniva attratta anche da alcuni pesanti pezzi meccanici in rame cromato. Così altri due quintali di purissimo rame venivano asportati. Il colpo, secondo quanto ha potuto ricostruire il dottor Valerio della Squadra Mobile, non ha richiesto più di un'ora ed è stato portato a termine senza alcun intoppo.

Ad uno di essi, forse al «palo» che era rimasto accanto all'automezzo pronto ad intervenire con il mitra, nel caso qualcuno avesse notato la sua presenza, sfuggiva dalla cartucciera un proiettile. E' questo l'unico elemento acquisito dagli indagatori.

● La tabaccheria presa di mira stanotte è la rivendita n. 149 di corso Regina Margherita 146, di cui è titolare la signora Ester Aluffi; annesso al negozio vi è un bar, che viene gestito dal marito della Aluffi, Giuseppe Valero. Verso le ore sei di stamane, il barista, giungendo dal cortile, notava per terra un luccichio di frammenti di vetro. Alzava gli occhi stupito e vedeva che il vetro del lunotto sistemato sopra la porta del suo retrobottega era stato infranto: anche la sbarra di ferro che attraversava l'apertura era stata segata.

Il Valero doveva avere ancora un'altra sorpresa: per aprire la porta trovava non poche difficoltà, dovute al fatto che dietro ad essa era accostato un grosso tavolo: evidentemente i ladri, dopo essere entrati dalla finestrella, avevano portato fuori la refurtiva dallo stesso passaggio e, per rendere più facile la operazione, si erano serviti del tavolo.

Sono scomparse marche e francobolli per oltre un milione e trecentomila lire, ma questa volta i ladri non hanno disdegnato i tabacchi ed hanno vuotato le scansie delle sigarette, asportandone per un valore di circa 800 mila lire.

● Un terzo furto, di assai minore entità è stato denunciato al commissariato barriera di Milano. La signora Teresina Perrone in Sandone abitante in via Pier Fortunato Calvi 15 ha scoperto stamane rientrando dalla spesa, che ignoti erano entrati nell'alloggio con chiavi false ed avevano rubato 50 mila lire in contanti e preziosi per un valore di 70 mila lire.

## Umili e grandi esempi di ragazzi

Tre ragazzi degni di «Cuore»: Maria Grazia Girodo, Domenico Foti, Giuseppina Scaramuzzini

Trovato sperduto in barriera di Nizza

## Mistero di un bimbo con due rane in tasca

**Vagava di notte in bicicletta e non sa dire dove abita - Ospitato al ricovero municipale**

Un vigile urbano in servizio in via Nizza ha incontrato questa notte all'una un bimbo che vagava in bicicletta. Lo ha fermato e gli ha chiesto dove andasse a quell'ora. Il bimbo ha detto che voleva tornare a casa, ma non ricordava più il proprio indirizzo: «Dev'essere dalle parti di Porta Palazzo. O forse in Borgo San Paolo».

Non è stato possibile per il vigile cavargli di bocca altre parole. Il vigile urbano lo ha fatto accompagnare al ricovero municipale di via Moncrivello, dove ha trascorso la notte. L'agente di guardia ha ancora interrogato pazientemente il bimbo, e finalmente è riuscito a farsi dire il proprio nome: Roberto Zargnotto, di 11 anni.

Roberto è un bimbo bellissimo, tutto spavaldo e spettinato; veste assai … con un abito a quadrettini … e una maglietta bianca molto sdrucita. In tasca aveva una scatoletta con un po' di terriccio e due piccole rane: «Le ho prese a Moncalieri in un orto d'una mia zia — ha spiegato, — …». Insieme al terriccio ci sono anche briciole di pane perchè le ranocchie non muoiano di fame.

Roberto ha anche una sveglia di marca francese, … l'ha deposta sul comodino, nella stanza dove l'agente lo ha fatto dormire, in via eccezionale, separata dai barboni del ricovero. Ha precisato che la sveglia è francese, perchè suo padre lavora in Francia. Non si capisce bene se il bimbo si sia davvero smarrito o se sia scappato di casa. Più probabile la seconda ipotesi perchè si tratta di un ragazzo dall'intelligenza vivace. Ha detto di voler restare nel ricovero perchè c'è un buon letto, mentre il suo a casa è piccolo, scomodo e malandato. Ha mangiato dimostrando una fame arretrata. Può darsi che prima di sera si decida a rivelare il suo indirizzo. La Questura del resto … si è presentato a denunciare la sua scomparsa.

● Uscito per fare una passeggiata, un uomo di 56 anni è scomparso da casa: si tratta del maresciallo dei carabinieri in pensione Giovanni Battista Pellene, che abita presso la figlia Wanda Garzinelli in via Monginevro 63. Il Pellene soffre di arteriosclerosi ed è soggetto a crisi di amnesia. Ieri dopo pranzo è uscito … per fare due passi. Non è più rientrato. Veste una giacca grigia con pantaloni marrone a righe. In tasca aveva 2000 lire. L'episodio è stato denunciato al commissariato S. Paolo. Le ricerche non hanno dato per ora alcun risultato.

Roberto Zargnotto non dice dove abita

## Tutti i giorni porta in braccio a scuola il piccolo amico che non può camminare

**Con la generosa Maria Grazia Girodo, altri undici scolari riceveranno domani il Premio della bontà - A leggere le motivazioni, sembra di scorrere le pagine più commoventi di De Amicis - Una ragazza di Bobbio bada da sola a una famiglia di nove persone**

Fra tutti gli alunni delle scuole elementari di Torino e della Provincia l'Ispettorato scolastico ha compiuto durante l'anno un'indagine per sapere quali erano i ragazzi che meritavano un premio di bontà. Sono stati scelti dodici scolari fra gli otto ed i tredici anni, il cui esempio di carità e di coraggio deve essere additato ad esempio per tutti. A due di essi toccheranno venticinque mila lire, agli altri ventimila: la somma sarà loro consegnata sabato pomeriggio alle 16,30 nel teatro della scuola «Maria Letizia» in via Meucci. La cifra purtroppo è esigua; grande ne è però il significato.

I due ragazzi particolarmente segnalati sono Maria Grazia Girodo, di Taboni sopra Rubiana, ed Angelo Mastello, di Torino.

Borgata Taboni sono quattro case di pietra con le finestre incorniciate di calce bianca. Ci si arriva da Rubiana per una strada che si arrampica per un pendio verde sotto un arco continuo di castagni. Nell'unico negozio della frazione — tabaccheria, drogheria e commestibili — abita con i genitori e la sorella Nerina di 6 anni, anche Maria Grazia Girodo di 11 anni, alunna della V classe elementare.

Una storia semplice, la sua. In una casupola un po' isolata sta la famiglia Bonavero: il padre Carlo, di 34 anni la moglie Ofelia, ed il figlio Eraldo, di sei anni. Il bimbo aveva appena dieci mesi quando la poliomielite gli paralizzò le gambe. Tornò dall'ospedale lo scorso anno. Maria Grazia soffrì nel vederlo ogni giorno, immobile, seduto sul prato davanti a casa.

Gli altri bimbi andavano a salutarlo e poi schizzavano via a correre e far capriole. Eraldo rimaneva solo a guardare i ghirigori delle rondini nel cielo. Era sempre serio e se rideva lo faceva con timidezza.

Venne il suo primo giorno di scuola e Maria Grazia si recò dalla mamma di Eraldo: «Permette che accompagni suo figlio a scuola? E' mio amico e voglio fare la strada con lui». Prese Eraldo in braccio e con naturalezza si incamminò verso la scuola. Un tragitto di cinquecento metri che ripetè quattro volte al giorno per tutto l'anno scolastico, sempre con il suo sfortunato amichetto al collo.

Angelo Mastello frequenta la quarta elementare alla scuola «Niccolò Tommaseo». Il suo insegnante Giovanni Ballauri dice che è uno fra i suoi allievi più diligenti.

Vive in via della Consolata 1 bis in due stanze con il padre e due sorelline più piccole. Recentemente in famiglia vi sono stati gravi dispiaceri ed Angelo è stato un sostegno morale ed anche materiale. Mentre il padre è al lavoro egli pensa alle sorelle, compie tutte le faccende di casa come una massaia e, fa anche il fattorino per una ditta.

La sua storia non è molto diversa da quella di un altro premiato, Domenico Foti, un ragazzino bruno con un ciuffo ribelle che abita e va a scuola a Moncalieri. A tredici anni ha l'esperienza di un adulto. Il padre è carpentiere, la madre è stata gravemente ammalata e per molti mesi non ha potuto lasciare l'ospedale. Domenico ha un fratello di 15 anni ed una sorellina di tre. Per un anno la sua giornata è stata questa: alle cinque e mezzo il ragazzo bussava alla porta del giornalaio che ha l'edicola di fronte al Collegio Carlo Alberto. Vento o neve o gelo Domenico non ha mai mancato una volta. Prendeva (e prende tuttora, perchè il suo lavoro lo continua anche se la mamma è tornata) 60 giornali e li portava per tutta Moncalieri agli abbonati. Poco prima delle otto il lavoro era finito, giusto in tempo per andare a casa vestire la sorellina e correre a scuola. Quest'anno fa la quarta e ha tutti otto e nove.

Il pomeriggio Domenico lo dedicava allo studio ed alle faccende domestiche. Ormai è quasi un cuoco. «Prima di mettermi a studiare, mettevo al fuoco i fagioli per la minestra. Dopo due ore erano cotti, così alla sera, arrivando a casa il babbo e mio fratello trovavano qualcosa di pronto».

Anche la storia di Giuseppina Scaramuzzini merita di essere segnalata; è una bambina di dieci anni, fa la quarta al Tommaseo ed abita in via Accademia Albertina con i genitori e quattro fratelli. Il padre è venditore ambulante, la mamma è stata a lungo malata. La bambina ha pensato a governare la casa, alle due sorelline più piccole ed al padre.

Ci bisognerebbe poter ricordare tutti: Graziella Tassinari, della scuola Gabelli, che aiuta la mamma vedova e fa da maestrina alle compagne; Vittoria Bevilacqua che provvede al fratellino di un anno; Maria Teresa Rovaglio, orfana di padre, che sostiene la mamma e la aiuta ad allevare la sorellina; Franco Baggini che sorregge all'andata ed al ritorno da scuola il suo compagno colpito da poliomielite; Maria Recrosio bada alla nonna cieca ed a un fratellino; Emma Pontet, di Bobbio Pellice bada da sola ad una famiglia di nove persone; Jolanda Sourdan, che abita in una frazione a un'ora da Torre Pellice, cura due sorelle mentre il padre è a Torino al lavoro; Ottavio Carnevale è semplicemente un bambino buono: buono con tutti, con i genitori ed i fratelli, con i maestri e con i compagni, con gli amici, e con gli sconosciuti. La sua storia è forse la meno interessante, ma soltanto in apparenza: non è sempre facile essere buoni.

SPETTACOLI

Circo Nazionale TOGNI
Piazza d'Armi
2 Spettacoli: ore 16 e 21,15
Al termine d'ogni spettacolo servizio tranviario assicurato
Prenotazioni posti tel. 590-107

CHALET VALENTINO
Successo del moderno Compl. del M° Bertolazzi. Favore di pubblico per la pista e giardino coperti.

AI REPOSI
ULTIMO GIORNO
ALEC GUINNESS
nel più divertente technicolor della stagione
DUE INGLESI A PARIGI
con ODILE VERSOIS
DOMANI
la grande riedizione in technicolor presentata dalla M.G.M.
I 3 MOSCHETTIERI
con
Lana Turner - Gene Kelly
June Allyson - Van Heflin

NON PIU' PARETI SPORCHE CON MENSOLE ALPHA
Mensolette subito
TORINO

PRIMARIA DITTA
SMALTI COLORI VERNICI
cerca agente vendita piazza Torino possibilmente già introdotto. Scrivere a cassetta 1833 S.P.I. - TORINO

Oggi all'AMBROSIO
4 Ragazze in gamba

ARISTON
IL PIU' SPETTACOLOSO SUCCESSO DELL'ANNO
L'ULTIMO PARADISO
SCOPE - COLORI
INIZIA TRIONFALMENTE LA
3ª SETTIMANA

DOMANI LUX DOMANI
GUY MADISON
FELICIA FARR
KATHRYN GRANT
RAPPRESAGLIA
TECHNICOLOR

Turismo Sport Villeggiature

BARDONECCHIA continua la stagione dei fiori: narcisi, anemoni, ranuncoli, genzianelle. Le seggiovie Vi portano alle pinete del Colomion

CERVINIA Dal 8 giugno Funivie riaperte al pubblico

CERVINIA Fino al 30 giugno giorni feriali riduzioni 50 % Funivie. Rivolgersi A.T.I.C., Cervinia Telefono …

CERVINIA Mese giugno, giorni festivi riduzioni 30 % comitive almeno 40 persone. Richiedere autorizzazione Società Cervino, Santa Teresa, 2 - Telefono …

CERVINIA Sci estivo. Neve perfetta del Plateau Rosa e Plan Maison. Alberghi aperti: Breithorn, Château des Dames, Marmore, Serenella, Cime Bianche, Cap. Alpina, Fior di Roccia

CROCIERE m/n Batory: Capo Nord/Fiordi 13/7 al 3/8, Lisbona, Tangeri, Casablanca, Funchal 4 al 18/8. Prenotazioni: ITALNORD CRUCIERE, via Roma 366, tel. 46-313, Torino

PARIGI 16-23 giugno, splendida gita autopullman lusso Svizzera Francia, senza passaporto; 6 giorni di sosta a Parigi; quota viaggio L. 16.800. Inform. Prenot. MARIANITUR, Saint Vincent (Aosta).

SAGRA S. MICHELE Avigliana in pullman L. … e 550. Mart. giov. sab. 20,45 festivi 14,30, 20,45. Partenza piazza Carlo Felice

# Caccia alla cornacchia

I falsi amici degli animali sono molti. Tempo fa ho avuto occasione di parlarne con il dottor X. Y., che ha fama di essere un illustre cinofilo, un esimio conoscitore di cani, uno studioso, un appassionato. Ma quando s'è discusso di soggetti d'allevamento, di campioni e di bestie d'alto prezzo, tutto è andato bene; quando, per caso, ho accennato ai cani non di razza pura, il suo viso s'è incidito in una smorfia di disgusto; e ha detto tre o quattro volte la parola «bastardi» con tale schiacciante disprezzo e tale odio che m'aspettavo da un momento all'altro di vederli schizzare il veleno dalle labbra. Amico degli animali, il dottor X. Y.? Non scherziamo: per lui cani, gatti, uccelli sono esclusivamente fonte di guadagno o di vanità professionale: l'amore non c'entra.

L'anno scorso, in settembre, mi trovavo in un'alta valle del Trentino a osservare la meravigliosa vita dell'orso. Era con me un suddito svizzero, il signor Richard Weurd-Schantz, un amico nativo del cantone di Unterwalden, un montanaro d'aspetto gradevole, del peso di oltre un quintale, ma con l'anima più leggera e limpida di quella di un fanciullo. Il signor Weurd-Schantz, pur essendo uomo di scarsissima fede, afferma con tutta serietà che parecchi anni or sono fu visitato di prepotenza dallo spirito di San Francesco. Cosa ci sia di vero non lo so, sta di fatto che il buon svizzero — zoofilo accanito, vegetariano, nemico della caccia, strenuo difensore di passeri, di randagi e di cavalli maltrattati — è diventato un autorevole ed energico seguace del grande Santo d'Assisi. Quando, lassù, non andava a spiare l'orso, si divertiva a girare alla ricerca di un branco di camosci da fotografare e inseguiva riguardosamente le farfalle per ammirarle più da vicino. Ogni giorno portava lui una razione di cibo alle cornacchie e le cornacchie scendevano con grida roche a mangiargli in mano; e Richard, in calzoni corti, camicia, cravatta e cappello in testa, saltellava qua e là, beato, offrendo pezzi di pane, e si rivolgeva a ciascun uccello in termini affettuosi e rispettosi.

Capitò, verso la fine di settembre, di conoscere un tale che aveva una villa giù al lago: l'avvocato G. R., proprietario, mi sembra, di grosse tenute nell'Emilia e nel basso Veneto. L'avvocato dichiarò d'essere amico, anzi amicissimo degli animali, e con descrizioni elaborate, non prive di enfasi, esaltò i propri cani e gatti, premiati a varie mostre europee, e i cavalli e le mucche di razza rara e pregiata che popolavano le sue terre, e i pappagalli della moglie, e i pesci nelle vasche del suo parco. A me G. R. non piaceva: troppo chiassoso, verboso, ciarlone. Ma Richard, tanto ingenuo quanto massiccio, ne fu entusiasta e quando lo vedeva di lontano si stappellava e si inchinava profondamente, battendo i tacchi. «Vero gentiluomo — diceva — persona molto civile».

D'improvviso avvenne quel che ancor oggi Richard definisce nel suo rude italiano «un vergognoso tradimento» e «una turpe rivelazione». Eravamo una mattina lungo il torrente e si sentirono alcuni colpi di fucile nel bosco. «Cacciatori», fece Richard stringendo le mascelle. Di lì a poco comparve tra le piante l'avvocato G. R. tutto vestito di azzurro e di blu, berrettino con la visiera, giaccone, pantaloni alla zuava, doppietta a spalla e carniere a tracolla. Il carniere era vuoto, ma in mano egli teneva una cornacchia uccisa. Come ci scorse, rimase male; ci salutò appena e cercò di svignarsela. Richard, paonazzo e tremante di collera, lo fermò. «Come avere fatto?» gli chiese. «Be' — disse l'altro — mi sono divertito con un po' di caccia». «Perché uccidato questa povera cornacchia? — incalzò Richard avvampandolo — voi amico degli animali, no?». «Certo, certo — balbettò l'avvocato G. R. — ma la cornacchia è un animale brutto, non serve a nulla...». «E voi bello, forse? Voi servire a qualcosa?» tuonò lo svizzero. Vi fu tra i due un rapido vivace scambio di frasi; poi il signor Weurd-Schantz, dimenticando in un attimo la secolare tradizione elvetica di equilibrio, compostezza e non-violenza, ghermì tra le sue braccia poderose lo striminzito avvocato G. R., lo alzò, lo scosse come un cencio e lo buttò, d'un sol getto, nel torrente. L'avvocato si trasse fuori dalle acque con grande fatica e infradicito e squinternato s'allontanò zoppicando, senza berretto; quando fu a considerevole distanza cominciò a gridare che avrebbe sporto denuncia per insulti, aggressione, lesioni, danni, tentato omicidio. Ma Richard neppure lo sentiva: inginocchiato, scava alacremente, con le lagrime agli occhi, e preparava al misero uccello un'onorata sepoltura.

La zoofilia — voglio dire un sentimento libero da interessi, distinzioni o esclusioni — non è facilmente reperibile. L'uomo, in genere, è troppo convinto e felice della sua schiacciante superiorità sugli animali per porsi fastidiosi interrogativi e problemi di coscienza. Se li uccide e li stermina, è un diritto: se li lascia vivere, una magnanima concessione. I sentimenti zoofili sono spesso guardati con sospetto o ironia o scandalo: e non di rado li si considera lesivi della dignità virile. Ben vengano dunque e abbiano la maggiore diffusione opere come *L'animale questo sconosciuto* di Guglielmo Bonuzzi (Cappelli editore, Bologna) che in pagine semplici e nitide, piene di cordialità e di bontà, esorta all'amore per tutte le creature viventi. Il libro è ricco di fatti, di aneddoti, di memorie storiche, di episodi lieti e drammatici: va letto d'un fiato come un romanzo, va riletto e consultato come una preziosa miniera di notizie. L'animale visto dagli antichi, dalla religione, dalla civiltà moderna; la sua sensibilità e la sua intelligenza; le stragi, le persecuzioni, lo sfruttamento dell'uomo: ogni argomento è trattato con ampiezza, con misurata dottrina, con senso giornalistico vivo e colorito. Si veda — scelgo a caso — il capitolo dedicato ai grandi uomini amici degli animali: ecco i vegetariani Shaw e Tolstoi, e Dostojewski e Victor Hugo; Wagner che combatteva la vivisezione e D'Annunzio che odiava le corride; Beethoven e Giuseppe Verdi; e poi Garibaldi, ideatore e fondatore in Italia della prima società di protezione per gli animali, e Abramo Lincoln e Baudelaire e Mazzini; e altri, molti altri ancora, filosofi, poeti, scienziati, politici; e la luminosa schiera di Santi, da Francesco d'Assisi a Benedetto da Norcia, da Antonio abate a Giovanni Bosco. Capitolo bellissimo che chiude definitivamente la bocca a coloro che identificano l'amore per gli animali in un estremo di misantropi o d'illetterati. Ho mandato il libro di Bonuzzi all'amico Richard. Dopo una settimana, Richard mi ha scritto di averlo apprezzato infinitamente e di averne inviata una copia, «con molte rispettose espressioni di saluto e di augurio», all'avvocato G. R.

**Ugo Buzzolan**

## Breve avventuroso viaggio nella "civiltà sepolta,,

# Si è aperta sotto i nostri occhi una tomba etrusca di 2000 anni fa

**E' il «tumulo 185» di Monte Abbatone, presso Cerveteri: ieri il piccone ha fatto cadere l'ultimo diaframma di terriccio - Sulle pareti biancheggiavano resti umani nei loro loculi, e dappertutto giacevano anfore, vasi, coppe, crateri, piatti, ampolle per profumi e le rituali offerte per il «pasto dei morti» - La tomba apparteneva alla necropoli della città di Caere e risale all'epoca fra il II e il I secolo a.C. - L'affascinante lavoro degli archeologi, in lotta contro i «tombaroli», i predatori clandestini alla ricerca di tesori nascosti**

(Nostro servizio particolare)

*Cerveteri, venerdì sera.*

*Il tumulo n. 185 di Monte Abbatone, nella zona a sud di Cerveteri, è stato aperto ieri mattina sotto i nostri occhi. Uno scavatore, quando siamo giunti sul posto, già si trovava in una stretta buca, profonda poco più di due metri, esattamente all'imboccatura della tomba etrusca: con qualche colpo di piccone egli non ha dovuto rimuovere che due o tre massi di tufo fra il terriccio, e la «porta» di quella «casa dei morti» si è aperta alla luce.*

*Un assistente si è calato in quel buco nero ove il chiarore del giorno non penetrava da secoli ed ha avuto per primo quell'emozione intensa, indescrivibile che Winkelmann chiama «il tremore della scoperta». «E' meraviglioso — ha esclamato a voce alta — la terra è asciutta. Ci sono molti vasi». Il dott. Moretti della sovrintendenza alle antichità, che si è calato poco dopo entro la camera tombale per le prime constatazioni e fotografie, ha individuato subito l'epoca e l'importanza del rinvenimento: si trattava di una famiglia appena agiata, di epoca a cavallo fra il II e il I secolo avanti Cristo.*

*Rivestiti di una tuta, siamo passati a nostra volta per lo stretto foro e discesi su quella terra calpestata oltre duemila anni fa dalla gente della città di Caere, che gli etruschi chiamavano Kaer o Katre e gli elleni Agilla. La «camera» misura quattro metri per cinque; sulle pareti sono incavati dei loculi, ove pochi resti umani biancheggiano sulla polvere in cui si è ridotta la spoglia dei morti. Sui loculi stessi e a terra, lungo le pareti e su gradini scavati nel tufo, giacciono anfore a piede aguzzo, vasi tondi, coppe, crateri, piatti, ampolle per profumi, le offerte rituali del pasto dei morti abbandonate dai vivi a coloro che avevano valicato l'eterna barriera. Una coppetta con le ossicine di un piccione, un'altra che contiene i resti di una focaccia sfarinata dal tempo, sono commoventi.*

*Tutto questo materiale, dopo l'attento rilievo della sua posizione nella tomba risale, dopo duemila anni e più, all'aria aperta e si ammucchia al margine dell'escavazione. Rifulge al sole il caldo colore del cotto di anfore e crateri, balena d'un riflesso metallico la vernice nera d'una coppa, sembra aerea di leggerezza la sottile, quasi trasparente argilla di una fiala da balsamo. Quattro tombe più in là, or è poco più di un mese, è stato scoperto in un loculo femminile un bastone di cinabro, serbatoio vermiglio e acceso come al momento in cui il desolato sposo e la madre lo posero accanto alla spoglia di una donna, certo giovane e strappata anzitempo all'amore dei suoi.*

*Queste cose sì antiche, risalite all'aria, perdono ad un tratto gran parte del loro fascino, diventano all'improvviso oggetti da museo, numerati, destinati a scaffali e bacheche. E' opportuno che sia così anche per queste terraglie così modeste, non destinate certo a far trasecolare l'archeologo consumato, uso a vedere ben più preziosi cimeli: i sorprendenti «sposi» di Cerveteri, rinvenuti anni fa, o i vasi che gli etruschi importavano dall'Ellade, istoriati di favole mitologiche come quelli firmati dal grande Pamphaios, o Anemone decorati come quelli attici, trovati solo due mesi or sono nella tomba n. 4.*

*A Cerveteri l'antica necropoli, nella zona chiamata la Banditaccia, con le sue centinaia di tombe, è aperta al pubblico. Dalla parte opposta del paese, la località detta Monte Abbatone è oggi tutta un cantiere. A tratti un cerchio di terreno è circondato da una rete con i picchetti. Sotto c'è una tomba ancora da scoprire. Sono centinaia, disposte in fila come le case, a formare strade e piazze. Durante la guerra, ci narrano qui, allorché i tedeschi avevano piazzato in prossimità dell'abitato le loro batterie antiaeree, la gente del luogo, costretta a sfollare, aveva trovato rifugio nella necropoli e le case dei morti erano diventate ripero dei vivi.*

*Le ricerche in questa zona sono ora condotte a ritmo incalzante. E' merito della «Fondazione Lerici», emanazione del Politecnico di Milano. L'ing. Carlo M. Lerici, finora interessato a prospezioni geologiche e a ricerche minerarie e sottomarine, si è ad un tratto appassionato a questi ritrovamenti. Dopo esperienze di saggio nella zona di Fabriano, con la collaborazione della Sovrintendenza alle antichità dell'Etruria meridionale, ha impiantato qui il suo piccolo «cantiere» archeologico, che si vale dei mezzi più moderni.*

*Individuato un tumulo, vengono portate sul posto le apparecchiature per l'esplorazione fotografica. Si pratica con una sonda elettrica a perforazione rapida un foro nel terreno e in esso si introduce una minuscola macchina fotografica a lampo elettronico, che, ruotando su se stessa, scatta 12 fotogrammi sui 360 gradi. Si ha così la perfetta individuazione della cavità tombale, del foro di apertura, dello stato del terreno, della conservazione, pregio e disposizione degli oggetti contenuti. E' evitato soprattutto il pericolo, finora esistente, di scavare in direzione inadatta, provocare franamenti e comunque danneggiare le opere d'arte, i vasi, le suppellettili rinvenute.*

*Già nell'aprile di quest'anno l'ing. Lerici poteva affermare che con il lavoro di sei settimane erano state individuate ed esplorate fotograficamente 130 formazioni, a poco a poco aperte a cura della Sovrintendenza, che ha potuto ricuperare finora oltre mille pezzi di scavo intatti e altrettanti di possibile ricostituzione. Per valutare appieno il valore di questi dati, occorre sapere che la Sovrintendenza, data la scarsità dei mezzi a disposizione, ha potuto in quest'ultimo decennio ricuperare a Cerveteri soltanto 32 tombe, al ritmo di una all'anno. Nello stesso periodo gli sca-vatori clandestini ne hanno aperte e svuotate oltre 300, cioè trenta all'anno. La fondazione ha già dimostrato di poter fornire indicazioni per il ricupero di 80-90 formazioni al mese, cioè mille all'anno.*

*Si tratta di arrivare prima dei clandestini, chiamati «tombaroli». Anche nel tumulo che fu aperto sotto i nostri occhi sono state rinvenute tracce di bronzo. Esso conteneva quindi dei vasi di pregevole metallo. E per un puro miracolo, dalla tomba numero 158, aperta solo da una settimana, i violatori non avevano asportato la statua del VI secolo a. C., anteriore a quella duplice e molto simile degli «sposi» di Cerveteri. E' già una fortuna quando un rinvenimento rivela soltanto violazioni accertate ai primi tempi dell'impero romano, quando cioè i ladri erano interessati soltanto all'oro e ai gioielli. Poi, in epoche più tarde, furono al lavoro i cercatori di bronzo e di rame. Oggi, venuta in voga l'arte etrusca, tutto viene spazzato con un minuzioso lavoro notturno di escavazione e non v'è dubbio che la preda dei «tombaroli» fosse ancor oggi, a Cerveteri, una cinquantina) sia stata più ricca di quella che può essere oggi ufficialmente recuperata. Questi predatori di tombe non sono in realtà che l'ultimo anello, e il più povero, di una lunga catena di complicità e di interessi che comprende ricchi incettatori ed antiquari e ha diramazioni anche in ambienti insospettabili in Italia e all'estero.*

**Angelo Nizza**

Pregevole statua funeraria etrusca del VI secolo a. C. rinvenuta in un tumulo scoperto a Monte Abbatone

Un'anfora appena scoperta nella Tomba etrusca 185 aperta ieri a Cerveteri, in località Monte Abbatone

## Il Mozambico scosso dallo straordinario evento

# Gli zulù accorrono per vedere i cinque gemelli

**L'eccezionale madre aveva già avuto due figli in un primo parto, tre nel secondo, quattro nel terzo - Come s'è svolto l'ultimo evento - Tutti vivi e tutti in ottima salute - Fino a una ventina d'anni fa la tradizione della tribù imponeva che i nati da parti multipli fossero gettati nella giungla in pasto alle belve**

(Nostro servizio particolare)

Mozambico, venerdì sera.

La cittadina di Vila de Joao Belo, nel Mozambico, è stata presa d'assalto per tutta la notte da centinaia d'indigeni della tribù zulù dell'Africa portoghese, i quali vogliono vedere «i cinque gemelli della signora Corane». L'avvenimento, in sè già straordinario (nella storia della medicina sono stati registrati soltanto una cinquantina di casi), assume un aspetto ancor più eccezionale perché la giovane madre ha messo alla luce, in quattro parti, ben quattordici figli. La ventisettenne Selina Corane cominciò con due gemelli, successivamente in un secondo parto ne ebbe tre, poi quattro e finalmente, due notti fa, cinque. Circostanza non meno rara è che tutti i quattordici figli sono vivi e in ottima salute: anche gli ultimi cinque, infatti, che pesano non più di un chilo e mezzo ciascuno «stanno bene e sono belli» ha annunciato il direttore dell'ospedale.

La signora Corane, le cui condizioni sono ufficialmente giudicate «ottime» fa parte di una tribù Shangaan (deriva dagli Zulù) la quale si trova nella parte settentrionale dell'Africa Orientale portoghese. Da quando la notizia è stata portata nella regione degli Shangaan, centinaia di indigeni si sono raccolti nel villaggio di Chai Chai, a discutere il fatto portentoso delle «strane nascite», mentre numerose delegazioni di tutti i villaggi della regione sono in marcia da ieri notte verso Vila de Joao.

Il dottor Antonio Morira, il capo dei servizi sanitari portoghesi, ha dichiarato stamane che «fino ad una ventina d'anni fa, i figli della signora Corane sarebbero stati sicuramente e spietatamente messi a morte». Una delle più radicate tradizioni degli Shangaan, superata soltanto dopo una dura lotta delle autorità civili e religiose, prescriveva, infatti, che tutti i nati da parti multipli fossero abbandonati di notte nella giungla e lasciati in preda alle belve. Secondo gli stregoni della tribù, questi neonati suscitavano le ira degli Dei perché contravvenivano alla loro legge e la loro presenza nei villaggi rappresentava una continua minaccia per gli abitanti.

L'evoluzione apportata dai pionieri della civiltà è riscontrabile anche in un altro fatto. La giovane indigena, che è cristiana, ha insistito con il marito per essere ricoverata in un ospedale governativo. Nelle precedenti occasioni, il marito si era sempre rifiutato di soddisfare la richiesta di Selina, che aveva partorito nella sua capanna, assistita soltanto da un missionario e da una infermiera. Ma, in questi ultimi mesi, le insistenze della donna erano aumentate, e Corane aveva acconsentito ad accompagnarla all'ospedale di Vila De Joao Belo.

Pochi indigeni accompagnavano i coniugi Corane. L'ingresso in città dello sparuto gruppo era stato notato con sorpresa. Questi indigeni sono i più diretti discendenti dai famosi guerrieri Bantaun e, anche oggi, sono famosi in questa parte dell'Africa per le loro danze e gli stranissimi rituali. La comitiva giunta dinanzi all'ospedale si sciolgieva, mentre Corane presentava la moglie al direttore rifiutava di abbandonarla. Inutili erano i tentativi dei sanitari di confinarlo in una saletta contigua a quella operatoria: Corane è stato irremovibile ed ha voluto seguire ogni fase del delicato intervento.

Gli indigeni, del seguito, si erano accampati, invece, dinanzi all'ospedale, rimanendovi per due notti. Quando Corane è uscito a dare lo strabiliante annuncio, due di essi sono partiti di corsa per percorrere le decine di miglia che li dividevano dal loro villaggio e informare la tribù. Da allora è cominciata la marcia degli Shangaan e degli zulù verso Vila de Joao Belo per vedere i cinque neonati. Una loro delegazione si è presentata alle autorità chiedendo che i bimbi vengano affidati alle cure della tribù. Ma i sanitari hanno respinto la richiesta, pur lodandola, avendo già ricevuto offerte di aiuto da organizzazioni assistenziali portoghesi.

**Giorgio Thornhill**

Il Premio Nobel prof. Chain (a destra) fotografato ieri con Angelo Viziano al quale ha annunciato la preparazione di un nuovo antibiotico. Il prof. Chain è il mago che è riuscito non solo a purificare e a stabilizzare la sostanza attiva del «penicillium notatum», avvistata da Fleming, ma a individuarne la difficile struttura, per cui il patologo Floryne ne trasferì l'uso fortunato in clinica

# Notizie per le donne

**Perché gli inglesi non guardano le ragazze? - Il merluzzo della signora Smith - Mister Christie, seviziatore di donne, aveva qualche scusante - Fra breve cuciremo gli abiti con la colla - Alle stelle il prezzo delle fidanzate bantù**

Datemi una pipa, un paio di pantofole e una bella ragazza e riprendetevi pure la pipa e le pantofole: il motto è attribuito a William Powell, attore americano, ma è certo condiviso da molti uomini, in ogni Paese. Unica eccezione, gli inglesi. La loro freddezza sentimentale è famosa: timidezza o aridità di cuore?

Risponde un giornalista del «News Chronicle», Solveig Peters: «No, le donne». E spiega: «Le donne inglesi hanno gli uomini che si meritano. Sono le meno attraenti donne del mondo».

La donna inglese è stata celebrata dai poeti per la sua bellezza. Secondo il signor Peters, si tratta, comunque, di una bellezza magistralmente nascosta. L'inglese non si veste, ma si traveste. Essa adora travestirsi da tenda per campeggio. I colori la incantano: solo un'inglese sa metterne insieme tanti e così disparati. E' capace di portare una garrula camicetta a fiorami su una distinta gonna a righe, scarpe gialle da uomo, cappellino floreale, guanti da «boxeur», cappottino tweed e, ultimo tocco all'insieme, una sciarpa a rombi verdi, gialli e neri.

Frivolezze come il «New look» e la «linea H» non la toccano. Lascia a più decadenti popoli i problemi sulla lunghezza dei vestiti: lei, orgogliosamente, si attiene alla sottoveste due dita più lunga della gonna e la gonna due dita più lunga del paletò.

Cammina per le strade come un maratoneta al quarantesimo chilometro, lo sguardo opaco di chi non ha nulla da spartire con questo miserabile pianeta. Nulla la interessa, nè ha mai un'opinione, se non sul tempo che fa. Ma anche in questo, se contraddetta, non insiste.

Non capisce gli uomini e di loro sa soltanto quello che le ha insegnato sua madre: cioè che sono dei cari bambini. Sogna di trovare un uomo da aiutare lavandogli i piatti e che sieda di fronte a lei ogni sera, accanto al caminetto, tenendo tra le mani una matassa di lana. In generale, sposa il primo uomo che glielo lasci fare.

E' una massaia distratta e disorganizzata: è capace di lucidare per ore una maniglia di ottone, ma si tiene per tutta la vita la stessa tappezzeria, senza mai spolverarla. Il suo capolavoro culinario è il piatto di patate con contorno di merluzzo. Alla domenica, il merluzzo passa al centro del piatto, ma può anche accadere, in speciali occasioni, che serva in tavola una pentola di carne in scatola con piselli conservati. Un «dessert» di pesche sciroppate completerà il festino.

Non mantiene rapporti sociali con nessuno perché, dice, le piace stare per conto suo, ma si lamenta che, dopo essere stata sola tutto il giorno, suo marito non s'intrattenga con lei, la sera, sui prezzi delle carote e sui fenomeni meteorologici della stagione. E ogni volta che nella cantina di un quieto e amabile signore inglese vengono scoperti i cadaveri di alcune donne orribilmente seviziate, dice: «E' mostruoso. Perché mai l'avrà fatto?».

* *

Una bottiglietta di colla plastica sostituirà, fra breve, l'ago e il filo. E' un'invenzione americana. Applicata col pennello, consente di unire in un attimo i pezzi di un vestito, di applicare pizzi e nastri alla biancheria. E' invisibile, non si scioglie, evita l'effetto rigido delle normali cuciture.

* *

Inflazione. Il giornale «Nedi Ya Bakmanas», organo bantù, afferma che l'inflazione minaccia il Paese: il prezzo di una fidanzata, che era di sei mucche, è salito a trenta.

**L. h.**

## Un bimbo si strangola per uscire dalla culla

Ferrara, venerdì sera.

Un bimbo vivacissimo, Beppino Zanelli di appena un anno, figlio di un campagnolo dell'Ente Delta di Mezzogoro, nel tentativo di uscire dalla culla è rimasto strozzato. Il piccolo era stato collocato in un lettino circondato da una ringhiera di ferro. Dopoché si era addormentato, i genitori si erano recati al lavoro nel vicino podere. Sul tardi, saliti in camera per riprendere il bambino, si accorgevano che la sua testa, avviluppata in un lembo di lenzuolo, era incastrata fra le sbarre del letto. Era morto così strozzato da oltre due ore.

## Un tredicenne affoga facendo il bagno in un torrente

Genova, venerdì sera.

Il tredicenne Nicodemo Brussesi, abitante a San Quirico, è affogato oggi pomeriggio mentre faceva il bagno nel torrente Polcevera. Il ragazzo colto da malore è stato visto scomparire da alcuni operai che lavoravano nei pressi. Due di essi si sono gettati in suo soccorso e sono riusciti facilmente a trarlo dal fondo. Il ragazzo, purtroppo, non dava più segni di vita. Sottoposto a respirazione artificiale, il Brussesi non ha più ripreso i sensi. Il sanitario di turno dell'ospedale ne ha constatato la morte per annegamento.

## OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Bilancia in trigono a Venere; Giove in trigono a Mercurio. Si accomoderà ogni cosa. Ondata di pace e di concordia. Tipi: Ariete, Bilancia e Toro.

**Ariete:** affiatamento completo, allegri incontri, promesse che saranno mantenute. Per i sensitivi ci saranno nelle prime ore della mattina sogni profetici.

**Bilancia:** i contrasti e i contrattempi non dovranno farvi desistere da ciò che avete predisposto. Bisognerà andare adagio nei crocevia.

**Toro:** supererete la situazione smascherando ad essere ipocrita come i vostri avversari. Aiuti che vi verranno si può dire dal cielo. Un incontro sentimentale che vi darà una grande calma.

Le previsioni per tutti gli altri lettori. **Gemelli:** progetti deliziosi e divertenti che diventeranno presto realtà. Ondata di pace e di concordia che accomoderà ogni cosa. **Cancro:** un incontro vi darà in mano il bandolo della matassa. **Leone:** energia che vi farà ottenere le cose più difficili. Favori e trionfi sugli avversari. **Vergine:** una persona di grande fede e carità vi verrà incontro nei vostri bisogni, sia spirituali che materiali. **Scorpione:** facilità nelle cose amorose, ma un intoppo non vi permetterà di esplicare tutte le vostre migliori qualità. **Sagittario:** inclinerete verso cose più materiali che spirituali, ma attenti a non prestare fede a lusinghe menzognere. **Capricorno:** pericolo di dimenticare un oggetto personale in seguito a distrazione. Non lasciate tracce compromettenti. **Acquario:** il morale e la salute beneficeranno di una serata ben spesa. **Pesci:** opponetevi ad un progetto. Prossimo invito che vi frutterà una cosa impensata.

**T. Falsaldossi**

# SPETTACOLI A TORINO

## TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
**Alfieri:** London' Festival Ballet, ore 21,15 «Les Sylphides» - «Symphony for Fun» - La Esmeralda.

**Circo Nazionale Togni:** ore 16 e ore 21,15: spettacoli.

**Esposiz. Naz. Belle Arti** (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15,30-18,30.

**Al Florida** (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti; canta Riccardo Vigna.
**Chalet Valentino:** danze ore 21.
**Eden Danze** 21 Orc. Giorgio Bersi.
**Fassio:** Café chantant Medici 112.
**Gay Danze:** 17 21 Orch. Panichi. All'organo Hammond Mo Goldani.
**Hollywood:** 21 «I 6 del Muretto».
**La Cicala.** Ristorante Cavoretto, 21-24 danze Classico quartetto.
**Montezemolo:** Danze; ore 21-24.
**Parada Danze:** 21 Orch. Canaro, c. M. Battis, G. Cucco, dir. Gallo.
**Trocadero:** 17-21 Bucchieri-Gilà.

**Chatham Bar** - Night Club (via T. Rossi 2, telef. 50-760 e 45-218): Attrazioni - Max Quartett.
**Columbia Danze** (via Goito 2 bis), tel. 60-142; Attraz. Orch. Armand.
**Eclectic Club** (via Cavour 2, telef. 44-720): G. Di Liberto i 3 Dandy's.

## CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «4 ragazze in gamba» Scope col. George Nader, Julia Adams, Elsa Martinelli, Gia Scala.
**Astor:** «La finestra di fronte» con Brigitte Bardot, Raymond Pellegrin, Roger Pigaut.
**Corso:** «La grande caccia» Gaby André, Marshall Thompson, vistacama eastmancolor.
**Doria:** «Mannequins de Paris» Madeleine Robinson, Ivan Desny, Max Revol, J. Pierreux. Sc. col.
**Lux:** «Tesoro nero» eastmancol.
**Metro-Cristallo:** «Brama di vivere» Kirk Douglas, A. Quinn. Scope Metrocolor. Mattinata 10,30.
**Rapost:** «Due inglesi a Parigi» tech. A. Guinness, Odile Versois. Ultimo giorno.
**Vittoria:** «L'ultimo bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman.

**Arlecchino:** «L'ultimo paradiso» ferraniacolor ultrascope di Quilici.
**Augustus:** «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, technic.
**Nazionale:** «I violenti» col. Charlton Heston, Anne Baxter, Roland.
**Torino:** «Avventure Mister Cory» T. Curtis, M. Hyers, Sc. col. A. 10.

**Alessandra:** «Alta società» Grace Kelly, Sinatra, Crosby, col. vistaV.
**Arlecchino:** «Rabbia in corpo» Françoise Arnoul, R. Pellegrin.
**Capitol:** «Alta società» Grace Kelly, Sinatra, Crosby, col. vistaV.
**Faro:** «Alta società» Grace Kelly Sinatra, Crosby, colori vistaVis.
**Fiamma:** h. 15 «Cervaise» Schell.
**Gianduja:** «Congo» tech. Virginia Mayo, G. Nader, P. Lorre.
**Hollywood:** «Donne, dadi, denaro» Cyd Charisse, Dailey. Scope col. Ultimo spettacolo ore 22.
**Ideal:** «Chitarra d'amore» colori. Varietà con Perez Prado e la sua tipica orchestra ore 16,15 e 21,15.
**Maffei:** «Ivan figlio del diavolo bianco» techn. Rivista Ferrero-Neve con V. Mongardi 16,15-21,15.
**Massimo:** «Souvenir d'Italie» tech. June Laverick, I. Carey, I. Schoener, De Sica, A. Sordi, G. Ferzetti.
**Principe:** «Donne, dadi, denaro» Scope tech. C. Charisse, Dailey.
**Statuto:** «Souvenir d'Italie» tech. June Laverick, I. Carey, I. Schoener, De Sica, A. Sordi, G. Ferzetti.

**Adriano:** «Orgoglio di razza» J. Russell, J. Chandler, technicolor.
**Alcione:** «Arciere del re» techn. Riv. Mario Braccia 16,15-21,15.
**Alpi:** «Guendalina» Jacqueline Sassard, R. Mailioli, R. Vallone.
**La Perla:** «L'ultima caccia» tech. Scope Robert Taylor, S. Granger.
**Regina:** «Il mago della pioggia» Burt Lancaster, K. Hepburn, col.

**Asti:** «Serenata» Mario Lanza, Joan Fontaine, warnercolor. A. 10.
**Olimpia:** «Canne infuocate» col.
**Po:** «Inferno bianco» colori.
**P. Nuova:** Prima uragano, A. 10.
**Romano:** «Ridere, ridere, ridere» Riv. Cervi-Valori 16,15-21,15.
**S. Felice:** «Le due orfanelle» tec. Mirian Bru, Milly Vitale.

**Esperia:** «La più grande corrida» Scope techn. Michel Ray.
**Giardino:** «Come prima, meglio di prima» tech. R. Hudson, Dochers.
**Italiano:** «Webb il coraggioso» tech. Richard Egan, D. Malone.
**Miraflori:** «Diavoli nel Pacifico».
**Vinzaglio:** «Istanbul» Scope. tec. con Errol Flynn e Borchers.

**Araldo:** «Michele Strogoff» Scope col. Curd Jurgens, G. Page.
**Eliseo:** «Incantesimo» technicol. Scope Tyrone Power, Kim Novak.
**Frejus:** «All'inferno e ritorno» tech. Scope Audie Murphy.
**Nuovo:** «Il prezzo della gloria» tech. Sc. G. Ferzetti, Rossi Drago.
**S. Paolo:** «Mlle Spogliarello» con Brigitte Bardot, Daniel Gélin.

**Belgio:** Pistola per un vile, colori.
**Corallo:** «Anastasia» tech. Scope Ingrid Bergman, Yul Brynner.
**Eridano:** «Ribelle d'Irlanda» in technic. Scope Rock Hudson.
**Orapa:** «Lisbon» techn. Scope.
**Radium:** «Difendo il mio amore» Martine Carol, Gabriele Ferzetti.
**V. Veneto:** «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, Luaidi. Sc.

**Aster:** «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin.
**Bernini:** «Corte marziale» techn. Scope Gary Cooper, Montgomery.
**Elise:** «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
**Europa:** «Notti d'oriente» tech. Cornel Wilde.
**Excelsior:** «Tarak Khan» Scope tech. Victor Mature, M. Wilding.
**Nazareno:** «Vendicatore nero», Scope Errol Flynn, Joanne Dru.
**Odeon:** «Montecarlo» V. De Sica, Marlene Dietrich, technicolor.
**Star:** «Vera storia di Jess il bandito» tech. Scope R. Wagner.

**Adua:** «Salomè» col. Granger, V.
**Aurora:** Bella Otero, col. Felix.
**Brescia:** «Canne infuocate» col.
**Chatillon:** «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
**Eri-Due:** Occhi senza luce. Tajoli
**Falchera:** «Amori di Norma».
**Fortino:** «Re del jazz» col. Var.
**Maior:** «Gaby» Scope L. Caron.
**Nerò:** «Storia dott. Wassell» tec. Gary Cooper, Laraine Day.
**Palermo:** Operaz. Normandia. Sc.
**Sociale:** Tarak Khan. Sc. Mature.
**Zenit:** Re vagabondo, tech. Vistav.

**Cabiria:** Michele Strogoff. Scope.
**Colosseo:** «L'ultima caccia» Sc. tech. Robert Taylor, S. Granger.
**Italia:** «La rivale» A. M. Ferrero, e Grande Rivista ore 21,15.
**Moderno:** Mister - Terra selvaggia.
**Piemonte:** «Seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis. Scope.
**S. Carlo:** «Padri e figli» De Sica.
**Speola:** «Amanti dei 5 mari» Sc. tech. Lana Turner, John Wayne.

**Alba:** «Schiave di Cartagine» Sc. tech. G. M. Canale, M. Allasio.
**Apollo:** «Il cigno» tech. Scope Grace Kelly, Jourdan, Guinness.
**Diana:** Mezzogiorno di fifa, tech.
**Dora:** «L'imputato deve morire» Scope Glenn Ford, D. Mac Guire.
**Ebera:** «Scotland Yard» tech.
**Locarno:** «Poveri ma belli» Marisa Allasio e Renato Salvadori.
**Lutrario:** «Battaglia Rio Plata».
**Roma:** «Anastasia» Scope techn. Ingrid Bergman, Yul Brynner.
**Splendor:** «Pianeta proibito» in techn. Scope W. Pidgeon, Francis.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Lux, Adriano, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Maior, Odeon e Rapost; Torino-Esposizioni; Mostra Internaz. Arti Sanitarie (biglietti ridotti all'E.N.A.L.). Per domenica: Motonautica sul Po (biglietti ridotti all'E.N.A.L.).

### Il clamoroso "colpo,, la notte del Natale 1955

# A giudizio la banda che sottrasse 170 milioni da una banca di Novi Ligure

*I malfattori penetrarono nell'edificio passando per le fogne, dopo un paziente lavoro di scavo - Il drammatico arresto a Genova del capo della combriccola Come la somma rubata fu recuperata dopo una brillante azione compiuta dai carabinieri in un albergo di Rapallo - 7 imputati dinanzi ai giudici di Alessandria*

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Mercoledì prossimo compariranno a giudizio ad Alessandria i componenti la banda che svaligiò, la notte del Natale 1955, la Banca Popolare di Novi Ligure, asportando titoli e denaro per oltre 170 milioni. Gli audaci ladri, che per anni

Il [illegible] Eugenio Porchetto di 69 anni, il «re delle fogne»

interi lavorarono nelle fognature della cittadina onde preparare il clamoroso «colpo» venivano tratti in arresto solo nel giugno del 1956 a Genova. Movimentata la cattura del capobanda, Eugenio Porchetto, di 69 anni denominato il «re delle fogne», il quale, nell'intento di sfuggire ai carabinieri si calava dal terzo al secondo piano della sua abitazione lungo il tubo della grondaia. Ma il vecchio, agilissimo malgrado l'età, appena giunto sul pianerottolo veniva fermato da altri carabinieri.

La «banda di Novi» veniva quindi tradotta alle carceri di Alessandria. Circa un mese dopo decedeva per malattia uno dei componenti, Serafino Macchiavello, di [illegible] anni, genovese; sono pure deceduti durante la mora del giudizio due ricettatori, Emilio [illegible], di [illegible] anni, genovese, e Giacomo Bisio, ultrasettantenne, da Novi. Pertanto nelle carceri di via Parma sono detenute sette persone che hanno in vari modi partecipato al colossale furto.

Il Porchetto non è nuovo a colpi del genere. Quello più vistoso, è lo svaligiamento della Banca Commerciale a Genova, trentatrè anni fa. Anche allora, come per il colpo di Novi, egli si era procurato finanziatori, «palì» tecnici dello scavo e manovali per lo sterro. Un lungo e paziente lavoro e una lenta marcia attraverso il sottosuolo genovese lo aveva portato, nella notte del Natale 1920, sotto la banca. Il direttore di questa non rivelò mai l'ammontare della somma rubata. Il Porchetto fu arrestato qualche tempo dopo, per la delazione di un socio, e dovette scontare sei anni di carcere. Anche l'arresto per il colpo di Novi Ligure è avvenuto a seguito di una delazione.

Con sentenza in data 4 ottobre 1956 il giudice istruttore del Tribunale di Alessandria, dr. Buzio, ha rinviato a giudizio per rispondere a furto aggravato il Porchetto, Giuseppe Ghiggi, di 60 anni, Cinzio Rabotti, di 68 anni, Silvio Cavalli, di 47 anni, Aldo Bernocco, di 34 anni, tutti residenti a Genova; Giuseppe Bogliolo, di 49 anni, Giovanni Marsano, di 65 anni, da Novi Ligure. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Ferraris di Genova, Garbarino, Piacentini, Testa, di Alessandria. Negli interrogatori resi all'autorità giudiziaria di Alessandria, il Cavalli e il Ghiggi hanno reso piena confessione, mentre il Porchetto, il Bogliolo, il Rabotti, il Bernocco ed il Marsano si sono mantenuti negativi e hanno dichiarato di essere estranei all'azione criminosa.

Il Rabotti, in macchina, faceva la spola fra Genova e Novi per portare nel sottosuolo di questa città gli arnesi indispensabili per il grosso colpo: un vero arsenale, che ha permesso ai ladri di raggiungere la cassaforte dell'Istituto di Credito e impadronirsi del cospicuo bottino. Egli, che era pure il finanziatore della spedizione (unitamente al defunto Macchiavello) ha dichiarato di aver fatto quei «trasporti» senza sapere cosa contenessero i voluminosi pacchi, al solo scopo di rendere un favore ad un amico. Il Cavalli e il Bernocco erano i manovali dell'impresa, il Ghiggi l'acquirente del materiale necessario, il Porchetto l'«architetto» dell'impresa, preparata con un lavoro durato ben cinque anni.

I prevenuti sono completamente ristabiliti dai mali lamentati al momento del loro ingresso in carcere, mali dovuti in parte alla lunga permanenza nel sottosuolo.

Singolare è stato il modo con cui l'arma dei carabinieri è pervenuta a sequestrare quasi l'intera somma sottratta alla banca. Il Cinzio Rabotti, depositario dei titoli rubati, cercava, da tempo il mezzo per «collocarli» vantaggiosamente, per cui si era posto in contatto con il rappresentante Enrico Devercelli, di 52 anni, da Roma, al quale esprimeva pure le difficoltà incontrate per ottenere un notevole prestito presso un istituto di credito. Sorpreso e insospettito il Devercelli informava della cosa i carabinieri. Dopo abili trattative, si fissava un appuntamento, nei primi giorni del giugno 1956, in un albergo di Rapallo ove convennero il Rabotti e il Devercelli per trattare la cessione dei titoli.

L'edificio venne circondato dai carabinieri, alcuni dei quali facevano in seguito irruzione nella stanza ove si trovavano raccolti in alcune valigie 146 milioni in titoli, che venivano così restituiti alla banca. Per questa brillante operazione hanno ricevuto giorni fa ad Alessandria, in occasione dell'annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, l'encomio solenne il maresciallo Eugenio Giuliani, il brigadiere Orazio Bobbio, il vice brigadiere Italo Mangoni, il carabiniere Vitterio Sceravigna, i marescialli Clemente Messidoro e Filippo Martino e il carabiniere Livio Bianchi.

La causa durerà alcuni giorni data la complessa mole della vicenda. Numerosi sono i testi chiamati a deporre. Sosterrà l'accusa il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Aragnetti.

Giovanni Camagna

La fogna attraverso la quale i ladri sono usciti col bottino fatto nella Banca

### L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Padova

# Le «rivelazioni» dell'ex-agente segreto sul medagliere sequestrato a Mussolini

**Un teste precisa che la preziosa collezione fu rinvenuta a Villa Mantero, in Como - L'episodio della signora Mittag e i dubbi sulla sorte di 60 milioni - Nuovo interrogatorio di Oscar Sforni - La vendita della tipografia del «Popolo d'Italia» fatta da Mussolini prima della fuga**

Nostro servizio particolare

Padova, venerdì sera.

*Quando, alle nove in punto, la Corte fa il suo ingresso, lo squallore nell'aula sarebbe completo se non vi fossero i giornalisti: due o tre avvocati, una decina di persone dietro la transenna, e lo immancabile Bernasconi che dall'alto della gabbia, come da una tribuna, gira tutt'attorno il suo sguardo sornione.*

*L'ufficiale giudiziario allarga sconsolato le braccia, con espressione attonita: nessun teste è ancora arrivato. Sono pervenuti, invece, alcuni telegrammi, con i quali l'on. Bertinelli e l'avv. Grassi comunicano che non possono presentarsi. Il gen. Faldella giungerà soltanto nel pomeriggio, mentre Oscar Sforni assicura il suo arrivo in mattinata, ma ancora non c'è, come gli altri testi.*

*E' anche pervenuto alla Corte un fonogramma dei carabinieri di Busto Arsizio, col quale si comunica che quel certo Guazzoni o Guarsoni, indicato dal Feliutti come titolare di uno studio commercialista in quella città, è completamente sconosciuto.*

*Il presidente ha dato disposizione perché siano proseguite le ricerche per rintracciare il fantomatico commercialista. Dopo di che, al dott. Zen non resta che sospendere l'udienza, in attesa dei testi.*

*L'udienza è ripresa dopo quasi un'ora, alle dieci. Il P. M. comunica che le ricerche fatte nel lago di Como, in seguito ad una segnalazione di Lutilio Susmel, il noto biografo di Mussolini, hanno dato esito negativo. Il Susmel aveva scritto al Procuratore Generale che nel lago non erano state gettate dai tedeschi soltanto le due valigie con i trentasei chili d'oro, valige recuperate nella foce del torrente Mera, ma anche altri colli contenenti molti chili d'oro, il cui totale, compresa la parte ritrovata, doveva superare sicuramente il quintale.*

*Esaurita la comunicazione del P. M. è chiamato sul pretorio il giornalista Vittorio Notarnicola.*

Presidente — *Cosa sa, lei, dei fatti raccontati da Stefano Rossi?*

Notarnicola — *Il [illegible] faceva parte della [illegible] «banda Pastore», un ufficio di «polizia economica» della repubblichetta di Salò, e si occupava anche della lotta contro i falsari di assegni. Dopo la Liberazione, fu arrestato per collaborazionismo, ma fu liberato dagli Alleati, che se ne servirono per combattere i falsari di am-lire, la cui attività preoccupava assai per la stabilità della moneta. Il Rossi fu allora prezioso. La sua azione culminò, con una operazione veramente brillante, nell'arresto della banda «Muneratti». Durante il processo che ne seguì, conclusosi con una condanna a 24 anni che il Muneratti sta ancora scontando, avvicinai nel 1945 il Rossi. Avevamo pensato di servircene per alcune indagini sul tesoro di Dongo. Ma egli non era più alle dipendenze della «Criminal Investigation Division» americana, e fece l'indagine da solo, partendo da zero. Non è quindi vero che abbia operato come agente segreto americano. Comunque, le sue indagini accertarono solo fatti marginali, e furono sospese dopo pochi giorni.*

*Dal famoso colloquio col vice questore di Como, prof. Cappuccio, un pittoresco tipo di comunista, vestito sempre alla cow-boys, con un fazzoletto rosso al collo, ricordo che avvenne a metà settembre 1945 su un ballatoio della questura, dove lo avevamo incontrato per caso. In quella occasione ci limitammo a chiedere alcune notizie. [illegible] ricorderò che il Rossi aveva raccontato di aver allora ingiunto al Cappuccio, ora deceduto, di consegnare il tesoro di Dongo alle autorità governative, e che, in seguito a questo passo, il giorno dopo sarebbe stato consegnato il medagliere di Mussolini). Quanto al medagliere del dittatore, precisa il teste, esso era stato consegnato al prefetto Bertinelli il 29 aprile, dopo il rinvenimento a Villa Mantero, in Como.*

Avv. Drusetti *(patrono dell'industriale Cella)* — *Sa nulla, il teste, del colloquio che un presunto console americano ebbe, in inglese, a Chiavenna, con la signora Rosa Romano Mittag, alla presenza del sindaco del paese?*

Notarnicola — *No.*

Avv. Drusetti — *Perché a me risulta che quell'americano era il maggiore Corvo del «Counter Investigation Council» (il controspionaggio americano). Dopo questi colloqui, il maggiore Corvo recuperò quattro camion con a bordo venticinque casse di documenti. Si tratta di quello stesso maggiore Corvo inviato sul lago di Orta, dopo la tragica conclusione della missione del maggiore Holohan.*

Notarnicola — *Circa l'episodio della signora Mittag, ricordo che il «Corriere Lombardo» pubblicò alcuni articoli, in seguito ai quali Pietro Porchera, uno degli imputati, mandò una lettera di rettifica. In base a questa lettera, che io non ho letto, il giornale pubblicò un altro articolo, in cui si affermava che i valori, pari a circa sessanta milioni, erano stati consegnati dal comando della 90.a brigata ai superiori.*

Presidente — *La cifra di sessanta milioni corrisponde all'ammontare dei valori, di cui si ha notizia; la lettera è perciò molto interessante.*

P. G. — *Darò disposizioni perché la lettera dal Porchera sia rintracciata e sequestrata.*

Avv. [illegible] — *«Bill» e «Pedro» stipularono un contratto col Corriere Lombardo per la pubblicazione del loro memoriale?*

Notarnicola — *Non saprei. Ricordo che rintracciammo i due comandanti partigiani, ed essi offrirono a dettare, in collaborazione, un loro memoriale. Non so se poi abbiano ricevuto un compenso.*

Presidente — *Questo risulta agli atti.*

*Sale successivamente sul pretorio Oscar Sforni, già membro del C.L.N. di Como, che diresse nel 1946 un'inchiesta sull'oro di Dongo. Gli vengono chiesti alcuni chiarimenti sui documenti di tale inchiesta, reperiti dal giudice a latere dott. Ambrogi nell'archivio di Stato di Como.*

Presidente — *Lei sa dire chi fosse quel «Luciano» che andò a chiedere informazioni al direttore dell'agenzia di Dongo della Banca Popolare di Lecco, Michele Fintsiauri? Di questo fatto vi è traccia nei documenti.*

Sforni — *Ora proprio non ricordo: cercherò di identificarlo parlando anche col dottor Mosciadri.*

*Dopo un altro breve intervallo, per permettere all'avv. Drusetti di telefonare a Milano per avere notizie del notaio Umberto Alberici, che deve deporre sul contratto di acquisto dei due stabilimenti tipografici di Milano, stipulato fra l'industriale Cella e Benito Mussolini, il presidente rimanda l'udienza alle ore 14,30 per ascoltare il dr. Alberici e il gen. Emilio Faldella, già comandante della Piazza C.V.L. di Milano.*

Angelo Ventura

Il teste Oscar Sforni, già membro del C.L.N. di Como

# Il mistero di un giovane trovato morto nella Bormida

**Dopo il macabro rinvenimento si pensò ad un suicidio - Ma ora, ad un anno di distanza, sono affiorati elementi che inducono a sospettare trattarsi di delitto**

Alessandria, venerdì sera.

Il 3 aprile 1956 l'autista Enrico Roccia, abitante a Cassine (Alessandria), denunciava ai carabinieri la misteriosa scomparsa del figlio Carlo, nato ad Alessandria il 8 maggio 1936. Il maresciallo Maffei, anche per calmare le vive apprensioni dei familiari, che non sapevano spiegarsi il mancato rientro a casa del giovane, addetto da qualche tempo come fattorino alla locale Cassa di Risparmio, svolgeva immediate indagini.

Si accertava così che la sera stessa del 3 aprile il Carlo Roccia, dopo avere assistito a una trasmissione televisiva in un esercizio pubblico, verso le 22 era stato con un amico al Circolo S. Caterina, che solitamente frequentava. Da qui usciva mezz'ora dopo.

Il successivo 21 aprile, dalle acque del fiume Bormida in territorio di Sezzadio, a pochi chilometri da Cassine, veniva pescato un cadavere tosto identificato per quello del Roccia. Aveva una ecchimosi frontale che il medico ritenne di lieve entità e prodotta probabilmente dalla caduta in acqua, mentre mancava del soprabito.

Il ragazzo, di temperamento chiuso e taciturno, con pochi amici, veniva definito di buone qualità morali, scrupoloso e zelante nel suo lavoro. Solo negli ultimi giorni precedenti la sua scomparsa aveva omesso di consegnare alcuni avvisi di pagamento a contribuenti, avvisi che il padre suo aveva in seguito restituito alla banca. Dalle indagini nasceva il convincimento che si trattasse di suicidio.

La famiglia sua, però, non si è mai accontentata di questa versione, apparsa peraltro in contrasto con alcuni elementi che sono attualmente all'esame dell'autorità giudiziaria di Alessandria. La scomparsa del soprabito si ritiene un po' strana; nè i familiari riescono a spiegarsi come tale indumento abbia potuto sfilarsi dal corpo del ragazzo. La lesione al viso poi potrebbe esser stata prodotta da un corpo contundente, che stordì forse il Roccia. Inoltre grande era l'avversione del giovane per ogni corso d'acqua.

Infine — e questo è l'elemento su cui si dovrà maggiormente indagare — parecchi mesi prima della tragica fine del fattorino, costui aveva segnalato di essere stato seguito, di sera, da due giovani. Costoro, forse, presumevano che egli, chiusi gli uffici della banca, recasse con sè le chiavi dell'istituto e per questo lo pedinavano, per tentare probabilmente un «colpo» nella banca stessa.

Il signor Enrico Roccia ha rinnovato i suoi dubbi e i sospetti sulla morte del figlio all'autorità giudiziaria di Alessandria che, a quanto si apprende, sembrerebbe propensa a riaprire le indagini.

### Fra le quinte di "Lascia o raddoppia,,

# Volano frasi roventi fra Mike e il prof. Cutolo

**Lo scontro, avvenuto dopo la trasmissione, è stato involontariamente provocato dal vigile bolognese - Corrucciato silenzio dei tre concorrenti bocciati**

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

La serata d'esordio è ormai temuta dai concorrenti di «Lascia o raddoppia» come e forse più della serata finale. Ai primi tempi della trasmissione il numero elevato di domande consecutive era compensato dalla elementarità di gran parte dei quiz. Ora invece sembra che per 2500 o per 40 mila lire i concorrenti siano in gara fin dalla prima sera per i cinque milioni. A «Lascia o raddoppia» — è evidente — agli aspiranti dalla preparazione limitata o frettolosa non si vuole lasciare speranza alcuna fin dall'inizio, e se il neo-concorrente riesce a superare il primo terribile scoglio, significa che è veramente padrone della materia e che ormai può guardare al futuro con fiducia. Ne sono prova evidente le scarsissime bocciature di concorrenti già avviati lungo la strada delle domande singole, e di contro la vera e propria falcidia che ogni settimana in questi ultimi tempi viene effettuata fra le file degli esordienti.

Anche ieri sera dei cinque nuovi aspiranti alla celebrità e ai milioni presentatisi alla ribalta del telequiz, se ne sono salvati soltanto due: l'appassionato di pittura fiamminga (materia questa assolutamente inedita per «Lascia o raddoppia»), Cesare Rissch di Firenze, e l'esperta di pugilato, Conchita Mioni, una giovane triestina trapiantata a Roma. Il primo ha tenuto a dire che la passione per la pittura gli è stata comunicata dal celebre Annigoni, pittore dei re; la seconda, un soprano leggero, allieva di Toti Dal Monte, afferma con serietà e convinzione che fra canto e pugilato vi è notevole affinità. Per entrambe le specialità — ha aggiunto la bruna Conchita, a mo' di spiegazione — occorrono sangue freddo e prontezza di riflessi.

Alla gioiosa soddisfazione dei due promossi faceva evidente riscontro fra le quinte il corrucciato silenzio del terzetto di esordienti caduto ai primi ostacoli. Mariuccia Corti, la graziosissima esperta di letteratura italiana dell'800; Giovanni Esposito, il napoletano appassionato di libri polizieschi; e Carlo Russo, il veneziano che ha chiesto di essere interrogato sul teatro italiano del Settecento, riuniti insieme in un angolo del retroscena formavano il modello ideale per un pittore che avesse voluto dare forma alla delusione. Inevitabili scene che si ripetono ormai da ottanta settimane, da quando Mike Bongiorno dichiarò concluso il primo numero del telequiz.

Il secondo ostacolo, quello di 640 mila lire, altro non è servito ai tre concorrenti rimasti in gara per le domande singole che a dare una ulteriore dimostrazione della loro forma. Vasco Ulivelli (filosofia greca), Partenio Tognoli (musica lirica dell'Ottocento) e Federico Forbicini (storia delle battaglie navali) non hanno avuto un attimo di esitazione nel rispondere ai quiz loro proposti. Insieme alla prima terribile serie di domande, i tre concorrenti hanno evidentemente lasciato alle spalle emozione e timor panico.

Federico Forbicini, l'ormai ben noto vigile-ammiraglio di Bologna, è stato l'involontaria causa di uno scontro piuttosto acceso avvenuto fra le quinte del teatrino della Fiera, al termine della trasmissione, tra Mike Bongiorno ed un altro notissimo personaggio della televisione, il prof. Cutolo. Da quanto si è potuto capire dalle frasi roventi che si sono scambiate (non era certo il momento per chiedere più precise delucidazioni agli interessati), il prof. Cutolo avrebbe continuato per tutta la trasmissione, dal suo posto di osservazione fra le quinte a indicare a Mike Bongiorno la signora seduta in sala che al termine della trasmissione doveva salire sul palcoscenico per consegnare al vigile-ammiraglio un distintivo d'onore della Lega Navale.

A Bongiorno, che evidentemente doveva già benissimo conoscere il programma dettagliato della serata, la cosa non è andata a genio, e appena rientrato fra le quinte ebbe ha esitato ad esternare al prof. Cutolo il suo disappunto.

A sua volta il prof. Cutolo non deve avere eccessivamente apprezzato il tono del presentatore: di qui lo scontro che ad un certo momento ha assunto toni accesissimi, e che soltanto la diplomazia di alcuni dirigenti presenti a «Lascia o raddoppia», è riuscito a sedare. Cutolo e Bongiorno non si sono, comunque, lasciati con il sorriso sulle labbra, ed entrambi allontanandosi hanno anzi annunciato la presentazione di formali proteste alla direzione della tv. Come se non bastassero le innumerevoli grane messe in luce da concorrenti bocciati...

c. b.

### Quaranta carri infiorati alla Battaglia di Ventimiglia

Ventimiglia, venerdì sera.

La Riviera di Ponente e la Costa Azzurra stanno preparandosi per la «battaglia dei fiori» di Ventimiglia, che è giunta alla 19ª edizione e che avrà luogo domenica 9 corrente. Il Comitato è ormai insediato in permanenza ed il programma è già definito. Come sempre milioni e milioni di fiori, provenienti dalle vicine serre, saranno impiegati per allestire i grandi e pittoreschi carri allegorici, che quest'anno dovrebbero essere oltre quaranta. Essi sfileranno in un tripudio di canti e di suoni mentre infurierà la caratteristica «battaglia» profumata.

Non è escluso che alla festa partecipino anche i Principi di Monaco. Bande italiane e francesi accompagneranno la «battaglia», mentre da Genova e da Torino giungeranno due treni speciali.

### Il sorriso del giorno

Maria Arduino di Torino vuol vincere, quest'anno, il titolo di Miss Italia: «Quando mi esamineranno — ha detto — ipnotizzerò tutti i giudici col mio luminosissimo sorriso Durban's».


**PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)**

Minimo 10 parole - Tassa 7 % Le tariffe ai festivi aumentano 10 %

Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, sett'[illegible]

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.**

ABBIAMO conduttori elettrici [illegible], Prezzi fabbrica. Balzari, via Cesare Balbo 31. Telefonare 883-321. 336
DECAUVILLE: binari, vagonetti, accessori, vasto assortimento, ecc. vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376
MACCHINARI d'occasione: torni frontali e paralleli, trapani, frantoi, martelli pneumatici, motocompressori, molle, ingranaggi, bulloneria, ecc. Occasionalissime, vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376
MACCHINE utensili d'occasione, grande assortimento. Liquidiamo, Vitaliseti Nomal, via Nizza 182. 3280
METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: bulloneria, materia omogenea e acciaioso, tubi, tondo C. A., serramenti di ricupero. Vasto assortimento di materiali nuovi, di Stock e di ricupero. 376
NOMAT, via Nizza 185 presenta gli ultimi modelli di grande produzione: torni De Bernardi seg. sopia idraulico-revolver, Rossi & Masseri, fresatrici universali, rettifiche universali, rettifiche senza centri Meccaniche. 3280
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7866
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie motori, alternatori, dinamo. Ing. Ponzano Agliano tel. 21-360.

**2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.**

DECORAZIONI appartamenti lavoro accurato prezzo modico. Telef. 537-080.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, [illegible]. Lungile [illegible], via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

**3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.**

GABETTI XX Settembre 17 vede urgentemente officina cromatura modernissima [illegible] redditizia. Affarone. 5984
LATTERIE, gelaterie, bottiglierie pasticcerie, qualunque [illegible], [illegible], Balzano 21. 1914
1.700.000 [illegible] [illegible] sicura avviata. Telefono 587-343, 83-127.

**4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.**

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse [illegible] di rivolgervi: Immobiliare [illegible], via Arsenale 42, telef. 49-216.
ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 84, vendesi [illegible] alloggi 2-3 camere, liberi ed occupati. Visite pomeriggio. T4062
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vende direttamente, via S. Marino 96. Tel. 589-412.
ALLOGGI spaziosi termo ascensore, [illegible] 5, via Mongianno; 660.000 [illegible]. Telefonare 682-681. 6787
ANCHE domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Frejus 265, Agnelli 94, Duca Abruzzi 10-12, Monte Corno 21. 6114
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 580-412. 3602
FARMACIA centrale proprietario vende [illegible], Telefonare 825-808 ore ufficio.
NEGOZI magazzini piazza centrale liberi occupati proprietario vende. Tel. 825-808 ore ufficio. F3408
PALAZZO centrale completamente rimodernato impianti centrali ascensori, proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 825-808 ore ufficio. Visite stesse ore. F5603
PALAZZO signorile, elemento residenziale vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati 4-5-6-7 camere, doppi servizi, termo, scala marmo. Favorevoli condizioni di pagamento, rateazioni. Via Gropello 11 angolo via Vassalli Eandi (adiacenze Porta Susa). Visite feriali ore 17-19.
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Zone grandi. Agenzia Rossi, Sanremo. 644
TERRENO pagabilissimo vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Abeti 16 angolo strada Moncalieri. 147
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi.

TALENTINO Espositori vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamenti. Via Petrarca 28. 83069
TALENTINO Espositori vendonsi alloggi signorili [illegible] D'Angelo 70-72, doppi tripli servizi, facilitazioni pagamenti. Via Petrarca 28. 83067
VANCHIGLIETTA via Oropa 121 vende direttamente alloggi spaziosi uno, due camere, servizi. Rivolgersi cantiere. Telefono 880-726. 7798

**6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.**

APPITTASI buoni [illegible] Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 3-4 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeriggio. 180
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-722, Cigolari. T2381
PORTA Nuova alloggi, negozi, uffici affittansi, nuova costruzione. Via Galliari angolo Principe Tommaso. 83065
TALENTINO Espositori affittasi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, via Petrarca 28. 83068
VANCHIGLIETTA affittasi alloggi moderni liberi 2 camere e servizi. Telefonare [illegible]. 499

**7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.**

CRACLIA (Biella) vendesi alloggio 6 vani, orto, legnaia. Telefonare 683-396.

**8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.**

ALBERGO [illegible], Frabosa Sopra, propr. Bottero, telef. 3. Pensione prezzi miti, cucina familiare, ogni comfort moderno. (Interpellateci). F5234
FINALMARINA, Massimi 19-1, tel. 62-84, Boscolandro [illegible], pensione distinta giugno 1200, stagione 1600. F5214
IGEAMARINA, Pensione Letizia sul mare, moderna, [illegible]. Gestione propria. 7194
OSPEDALETTI. Riviera Fiori, nuovo Hotel Floreal: tutte camere sul mare, balcone, bagno. Spiaggia propria. 8109
PENSIONE Adriana, Lido Camaiore, viale Pistelli 96. Fronte mare, giardino, comfort, apertura primo giugno. Lire 1200 sconti a più persone. Prenotarsi in tempo.
RIMINI. Pensione [illegible], ottimo trattamento, prezzi modici. Tel. Torino 884-383.
RIMINI Pensione Millefiori, Foto [illegible], soggiorno ideale, giugno 1100 tutto compreso. Prenotatevi. 4287
VARAZZE, soggiorno signorile, comfort, cucina casalinga, giugno 1400. Telefonare 598-412. 81823

**9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.**

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi ai lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

**10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.**

MATEMATICA lezioni preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-326. M2004

**11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.**

A coniugi centralissima 5500 camera uso letti trattamento familiare. Tel. 40-328.
AFFITTO magnifica camera ammobiliata volendo passaggio indipendente, centralissima. Tel. 867-611.
AFFITTO studio o camera letto vicinanza due affittarsene. Telef. 770-884. G4919
CAMERE ammobiliate eleganti centrali tranquille, prezzi convenienti. Telefonare 53-860.
PORTA Nuova [illegible] mobiliata [illegible] 5000 mensili. Telefonare 684-408. 80688

**12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.**

ASSISTENTE lunga pratica cantiere lavori c. a. civili cerca importante impresa Torino. Età non inferiore 35, referenze. Scrivere casella 2200, SPI, Torino.
CERCO cameriera, cuoca, ragazza quindicenne, tuttofare, piccola pensione montana estiva. Referenze. Scrivere casella 3226, SPI, Torino. M9834
CERCASI barista o aiuto. Telefon. 543-441 dalle 20 alle 14. G1831
CERCASI provetto montatore saldatore impianti termosifoni. Tel. [illegible]. 82289
CERCASI ragazza libera, disposta recarsi montagna stagione estiva. Referenze. Tesilari, corso Vittorio 52. 8474
CERCO giovani sedici-diciottenni per lavoro ad ore. Telefonare ore 10-13 telefono 552-997 Porta. 80648
CONIUGI anziani cercano donna tuttofare [illegible] cucina, fissa, referenze controllabili. Tel. 771-868. 80101
CONIUGI cercano domestica ore pomeridiane, presenza, referenze controllabili. Tel. [illegible] mattino. 80681
CONTABILE provetto cercasi da stabilimento industriale Torino. Scrivere età, referenze, pretese. Scrivere casella 6180, SPI, Torino. 80108
CONTADINI. Cerchiamo famiglia contadini pratici vigneto. Casa con acqua potabile in cucina luce. Scrivere età dei componenti la famiglia casella 1201, SPI, Torino. E148
FAMIGLIA signorile cerca coppia domestico cameriera abili, referenziati. Telefonare 650-182. G5188
INDUSTRIA farmaceutica cerca: farmacista neolaureata, capo confezionista, magazziniere, fattorino pratico Apa. Indicare età e posti occupati. Scrivere casella 6188, SPI, Torino. 82298
INTERESSANTISSIMO caffè cerca cuochi per pranzo. Telefonare 41-365.
LA Lever Gibbs S.p.A. cerca signorina [illegible] anni diplomata o laureata, personalità, spirito organizzativo, bella presenza, disposta viaggiare in tutta Italia per direzione gruppi propagandistici. Corso di addestramento retribuito a Milano. Buona retribuzione. Lavoro continuativo. Inviare curriculum manoscritto a: Servizio Promotion, via Bocconi n. 14, Milano. Le aspiranti prescelte riceveranno risposta entro il 15 giugno.
PER piccola proprietà collina torinese cercasi salariati fissi possibilmente coniugi media età senza figli. Telefonare ore pasti 45-340. G4945
URGENTE: cercansi specializzati carrozzeria Ghia cerca. Unione Sovietica n. 77.


(Continua a pag. 6)


**L. 5000 DI REGALO IN GIUGNO**

A tutti coloro che per primi ci segnaleranno con cartolina postale nel mese di Giugno anticipatamente il nominativo di un acquirente della **TRE ERRE** per un importo superiore a L. 50.000 verrà dato in omaggio un Ferro da stiro con termostato del valore di L. 5000

**TRE ERRE** via Bertola 5 ang. via XX Settembre telefoni 520.783 50.506

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

# Beethoven e la natura

## L'autore della «Pastorale», che viene trasmessa questa sera dalla radio, amava passeggiare per la campagna in cerca d'ispirazione

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del Programma nazionale trasmettono un concerto sinfonico, diretto da Vittorio Gui, che si apre con la Sinfonia n. 6 (Pastorale) di Beethoven.

«Sul Kahlenberg, 1815. Fine settembre.

«Onnipossente Dio — nella foresta — sono felice — felice nella foresta — ogni albero parla — per te.

«O Dio, quale — sovranità — in una — siffatta foresta — sulle cime — è pace — per — servirlo».

Queste parole, questi sentimenti, appena abbozzati, ma intensi, nei quali è anche l'eco d'uno fra i sublimi Lieder di Goethe, sono tramandati da un fedele di Beethoven. Il quale forse nello stesso anno annotò anche: «Santo, santo; nella foresta, incanto, gorghi che tutto può esprimere»; frammenti di pensieri, motivi fantastici, che quasi pudicamente non dovrebbero essere trascritti, tanto sono intimi e informi. Si citano, perché confluiscono nella biografia di Beethoven, e meglio ne rivelano alcuni momenti ed aspetti che la musica poi cantò.

L'amore, e la parola è proprio questa, l'amore della natura era in lui trepido e forte, un'energia, una fonte di energia, non un sintomo di superficiale vagheggiamento, d'un atteggiamento estetico, o d'un piacere visivo. Se ne hanno molte testimonianze, anche occasionali, e perciò schiette, indubbiamente.

Ne scriveva a Teresa Malfatti nella primavera del 1807. Alla notizia della partenza di lei per la campagna, quasi invidiava tale gioia, che non gli era concessa. Pensando, se n'allietava come un fanciullo. «Son tanto lieto, quando m'è dato talvolta vagare per boschi, fra alberi e rocce. Nessun uomo ama la campagna al pari di me. Se foreste, alberi, rocce, avessero voci, le voci che si vorrebbero udire».

Un giorno che visitava la casa, dove un amico aveva scelto per lui un appartamento, domandò al proprietario:

— Va bene. Ma dove sono gli alberi?

— Non ce n'è, alberi.

— Allora non fa per me. Amo più un albero che un uomo.

Teresa di Brunswick attesta: «Preferiva restar solo con la natura. Allora il suo cervello ribolliva di idee confuse. In ogni caso la natura lo riconfortava. Quando gli amici lo raggiungevano d'estate in campagna, egli li sfuggiva precipitosamente.

All'aria libera. Passeggiate, senza speciali predilezioni. Si poteva scorgerlo solitario sulle strade attorno a Vienna, quelle di Döbling o di Baden, di Heilingenstadt o di Mödling.

Da siffatte esperienze interne ed esterne, e sempre più costanti e sottili, era sorta nel 1808 la VI Sinfonia (Pastorale).

Nei taccuini di lui Nottebohm lesse, e copiò, questi appunti:

«Si lascia all'ascoltatore il compito di trovare la situazione... Sinfonia caratteristica, ossia ricordo della vita in campagna... Nella musica strumentale, qualsiasi pittura, se viene esagerata, perde... Sinfonia pastorella. Chiunque serbi ricordi della vita in campagna può, senza troppe indicazioni, immaginare ciò che l'autore vuole... Pur senza indicazioni si intenderà il tutto, come sentimento più che come quadri sonori».

Appunti molto istruttivi.

**Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera a «Lascia o raddoppia»**

# Il vigile-ammiraglio di Bologna guida il gruppo dei promossi

## Tre esordienti su cinque caduti al primo ostacolo - Felice inizio di una cantante con il pugilato e di un pittore con i fiamminghi Vittoriosi in cabina il filosofo del grillo e l'appassionato della lirica

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo l'80° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — Grazie, buona sera a tutti. Ecco il programma della 80ª edizione. Debutta un concorrente per la letteratura italiana, faremo conoscenza della pittura fiamminga, del teatro del '700 con particolare riguardo a Goldoni, poi la letteratura poliziesca e, se abbiamo tempo, anche il pugilato, presentato da una donna. Tra i visi che conosciamo, tre persone che entrano per la prima volta in cabina.

### CORTI
### (letteratura italiana)

CAMPAGNOLI — La signorina Mariuccia Corti di Genova.

BONGIORNO — La signorina si presenta per la letteratura italiana. Tutta la storia, o un particolare periodo?

CORTI — Solamente l'Ottocento.

BONGIORNO — Quale professione esercita a Genova?

CORTI — La maestra, ma non esercito ancora, perché non ho il posto.

BONGIORNO — Prima domanda: Il secondo inno delle «Grazie» di Ugo Foscolo è intitolato a Vesta. Il poeta immagina di innalzare un'ara alle Grazie e vi chiama a celebrare il rito tre amiche sue. Mi sa dire il nome di queste tre donne?

CORTI — Maddalena Bignami, Eleonora Nencini e Cornelia Martinetti.

BONGIORNO — Seconda domanda: Mi saprebbe dire l'autore e il titolo del componimento di dove si è tolto il passo che le leggeremo: «Tal uomo è la vita che a portarla fa di bisogno ad ora ad ora deporla...».

CORTI — Potrebbe essere Nicolò Tommaseo...

BONGIORNO — No, mi dispiace, è Giacomo Leopardi: «Cantico del gallo silvestre».

### RIESCH
### (pittura fiamminga)

CAMPAGNOLI — Il signor Cesare Riesch di Firenze.

BONGIORNO — Lei si presenta per la pittura fiamminga. Anche lei dipinge?

RIESCH — Sì, dipingo.

BONGIORNO — Cerca di avvicinarsi ai pittori fiamminghi?

RIESCH — No, dipingo come si dipinge oggi. Sono un pittore che dipinge cose che si capiscono, senza ricerche.

BONGIORNO — Con chi ha studiato?

RIESCH — Con vari pittori, ma più che altro con Pietro Annigoni, quello che ha fatto il quadro alla regina Elisabetta.

BONGIORNO — Prima domanda. Agli Uffizi di Firenze si trova questo polittico (diapositiva). Lei ci deve dire l'autore e per quale personaggio di Firenze fu dipinto.

RIESCH — L'autore è Ugo Van der Goes e il personaggio è Tommaso Portinari.

BONGIORNO — Seconda domanda. La stupenda «Cena di Cristo con gli Apostoli» del pittore fiammingo Bosch è in una chiesa di Lovanio (diapositiva). Lei ci deve dire il nome di questa chiesa.

RIESCH — S. Pietro a Lovanio.

BONGIORNO — Terza domanda. Le proiettiamo ora la riproduzione di un trittico. Ci dovrà dire il nome dell'autore e i nomi dei personaggi ritratti nella parte centrale.

RIESCH — L'autore è Roger Van der Weyden. I personaggi, cominciando da destra sono: Alessandro Sforza, la moglie Costanza Varano, Rodolfo Varano, suo fratello.

BONGIORNO — Quarta domanda. Di questa Madonna (diapositiva) esistono parecchi esemplari. Ci sa dire l'autore e a quale Museo appartiene l'esemplare?

RIESCH — L'autore è Gérard David e questo è l'esemplare del Museo Palazzo Bianco a Genova.

BONGIORNO — 5ª domanda: Le proiettiamo un dettaglio particolare raffigurante un mostriciattolo pesce volante cavalcato da due figurette. Ci deve dire il complesso cui esso appartiene e il nome del pittore.

RIESCH — «Le tentazioni di S. Antonio di Lisbona» di Girolamo Bosch.

BONGIORNO — 6ª domanda: Le presentiamo il particolare di un celebre dipinto. Ci deve dire a quale complesso appartiene e chi ne è l'autore.

RIESCH — Il «Polittico dell'adorazione del mistico Agnello» di Jean Van der Eyck.

BONGIORNO — 7ª domanda: Le proietteremo ora la riproduzione di un particolare di un quadro. Ci deve dire il nome dell'autore e il titolo.

RIESCH — In francese è Justà De Gand. Il titolo è «La comunione degli Apostoli».

BONGIORNO — 8ª domanda: Uno splendido ritratto di un medaglista italiano del Quattrocento si ammira nel Museo Reale delle Belle Arti di Anversa. Lei ci dovrà dire il nome del medaglista e il nome del pittore.

RIESCH — L'autore del quadro è Hans Memling, il medaglista è Nicola Spinelli.

Il negoziante fiorentino Vasco Ulivelli, appassionato di filosofia greca, fotografato con Mike Bongiorno

### RUSSO
### (teatro italiano del '700)

CAMPAGNOLI — Il signor Carlo Russo di Venezia.

BONGIORNO — Lei cosa fa a Venezia?

RUSSO — Sono direttore sociale di quattro cinema.

BONGIORNO — Com'è nata la sua passione per il teatro goldoniano?

RUSSO — Fin da ragazzo ho avuto il piacere di vedere il primo spettacolo goldoniano indetto dal Festival della Biennale di Venezia.

BONGIORNO — Lei però si presenta per il teatro italiano del '700, non soltanto per Goldoni. Prima domanda: Fra le commedie di Carlo Goldoni ve n'è una famosissima, scritta nel 1760. In essa uno dei protagonisti ha un intercalare in veneto, e dice: «Venimo a dir il merito». Di che commedia si tratta?

RUSSO — «I rusteghi».

BONGIORNO — Seconda domanda: Di che personaggi ed in quale commedia dice Arlecchino: «Ella è un capo d'opera de bellezza e vostro signoria un capo d'opera per le spiritose invenzion»?

RUSSO — «Il bugiardo» e i personaggi sono Lelio e Rosaura.

BONGIORNO — Terza domanda: Il Metastasio venne introdotto nel mondo musicale dalla celebre romanina Marianna Bulgarelli. Nel 1723 scrisse per lei un'opera che lo rese subito famoso.

RUSSO — «La Didone abbandonata».

BONGIORNO — Quarta domanda. Vittorio Alfieri fu soprattutto un grande drammaturgo. La sua produzione però comprende anche sei commedie. Ci dica il titolo di almeno tre.

RUSSO — «L'uno», «I pochi», «I troppi», «L'antidoto», «La finestrina», «Il divorzio».

BONGIORNO — Quinta domanda: Nella catastrofe di una tragedia dell'Alfieri un padre, trucidando la figlia innocente, invoca la vendetta sul tiranno. Ci dica il nome del padre, della figlia e del tiranno.

RUSSO — Il padre è Virginio, la figlia Virginia, il tiranno Appio Claudio.

BONGIORNO — Sesta domanda: Conosce l'autore settecentista, padovano e abate di una delle tante tragedie intitolate a Giulio Cesare? Per distinguerlo dagli altri le diremo che la pubblicò nel 1734.

RUSSO — Antonio Conti.

BONGIORNO — Settima domanda: Da «Monsieur de Pourceaugnac» di Molière un autore erudito trasse il motivo di un suo «Gorgoleo» ovvero «Il governatore delle isole natanti». Ce ne dica il nome.

RUSSO — (dopo lunga esitazione azzarda) Don Pilone.

BONGIORNO — Mi spiace, Girolamo Gigli: la risposta è sbagliata.

### ESPOSITO
### (letteratura poliziesca)

CAMPAGNOLI — Il signor Giovanni Esposito di Castellammare di Stabia.

BONGIORNO — Lei ci porta una materia insolita. Una volta sola abbiamo avuto una concorrente per i romanzi gialli; stasera abbiamo un esperto in letteratura poliziesca, che è la stessa cosa. Qual è la sua professione?

ESPOSITO — Sono impiegato in una società a Torre Annunziata. Vivo da pochi mesi a Castellammare.

BONGIORNO — Secondo lei, l'autore più in voga per i gialli chi è?

ESPOSITO — Dovrebbe essere Mickey Spillane.

BONGIORNO — 1a domanda: La preghiamo di alzare la mano sinistra in modo ben visibile. In un romanzo poliziesco di Ellery Queen un personaggio viene trovato ucciso in treno. Prima di essere colpito egli compie con la mano sinistra un gesto per fare in modo che dopo la sua morte possa essere identificato il suo assassino. Lei ci deve illustrare questo gesto.

ESPOSITO (incrocia l'indice e il medio della mano sinistra).

BONGIORNO — Posso avere la spiegazione di questo gesto?

ESPOSITO — Il controllore, che è l'assassino, aveva la macchinetta che fora i biglietti con un foro a forma di x.

BONGIORNO — 2a domanda: Le faremo ascoltare un frammento di una canzone. In un romanzo poliziesco questo disco, suonato durante la ricostruzione di un delitto, permette al protagonista di comprendere chi è l'assassino. Lei ci deve dire di che romanzo si tratta e chi ne è l'autore.

ESPOSITO — «Il ragno». La canzone è «La vie en rose».

BONGIORNO — 3.a domanda: Nel romanzo «La casa delle metamorfosi», di Ellery Queen, viene trovato sul luogo del delitto un portacenere che contiene un certo numero di fiammiferi usati. E' questo uno degli indizi principali che conducono alla scoperta dell'assassino. Quanti fiammiferi c'erano nel portacenere un'ora prima del delitto e quanti ce n'erano all'arrivo della polizia?

ESPOSITO — Prima del delitto venti fiammiferi, all'arrivo della polizia quattordici.

BONGIORNO — Sono dolente, è su una strada sbagliata: un'ora prima del delitto ce n'erano sei, all'arrivo della polizia venti.

### MIONI
### (pugilato)

CAMPAGNOLI — La signorina Immacolata Conchita Mioni di Roma.

BONGIORNO — Lei è di Roma?

MIONI — Abito a Roma, ma sono triestina.

BONGIORNO — Cosa fa a Roma?

MIONI — Studio canto con la Toti Dal Monte.

BONGIORNO — Sono sempre le donne, mai gli uomini, che si presentano per il pugilato. Perché siete specialmente in questo campo?

MIONI — Anche le donne apprezzano uno sport che denota intelligenza, coraggio, prontezza di spirito.

BONGIORNO — C'è mai stato qualche pugile che avesse una bella voce?

MIONI — Erminio Spalla. Anche altri pugili però hanno cantato: Jim Corbett nel 1903, quando si ritirò, è diventato attore; poi Robinson, ballerino e cantante.

BONGIORNO — 1ª domanda: Dopo aver conquistato a Bruxelles il titolo europeo dei pesi medi, battendo Delannoit, Tiberio Mitri lo difese vittoriosamente a Parigi contro Jean Stock prima di rinunciare alla corona e di imbarcarsi per l'America. Rammenta il giorno, il mese e l'anno?

MIONI — 1949, 12 dicembre.

BONGIORNO — 2ª domanda: La più antica notizia relativa al pugilato è costituita da una tavoletta raffigurante due pugili, trovata fra le rovine di un tempio vicino a Bagdad. Ci deve dire a quale millennio è fatta risalire questa tavoletta e in che posizione sono raffigurati i due pugili.

MIONI — I due pugili sono raffigurati in posizione di guardia e la tavoletta risale al terzo millennio avanti Cristo.

BONGIORNO — 3ª domanda: Ricorda quale fu il primo pugile italiano che seppe conquistare un titolo europeo dilettantistico ed a quale categoria di peso apparteneva?

MIONI — Il medio leggero Canepa.

BONGIORNO — 4ª domanda: Il 22 giugno 1949 due negri, Ezzard Charles e Joe Walcott si contesero il titolo mondiale dei pesi massimi, lasciato vacante da Joe Louis, e la vittoria toccò a Charles. Rammenta il vero nome e cognome di Joe Walcott?

MIONI — Arnold Cream.

BONGIORNO — 5ª domanda: Il 2 luglio 1921 Georges Carpentier incrociò i guantoni con Jack Dempsey per il titolo mondiale dei pesi massimi. Venne sconfitto per knock out alla quarta ripresa. Rammenta dove Dempsey colpì Carpentier riuscendo a metterlo k. o.?

MIONI — Con un doppietto stomaco-mento.

BONGIORNO — 6ª domanda: Conquistato il titolo europeo dei pesi leggeri, Duilio Loi difese con successo la sua corona quattro volte durante gli anni '54 e '55. Ci sa dire chi furono in quei due anni gli aspiranti al titolo europeo dei pesi leggeri battuti da Loi?

MIONI — Uno è Bruno Visintin, battuto il 13 marzo '54, poi Jacques Herbillon, battuto il 17 luglio '54, Giancarlo Garbelli, 2 luglio '55, Séraphin Ferrer, 26 novembre '55.

BONGIORNO — 7ª domanda: Gene Tunney e Jack Dempsey si batterono due volte per il titolo dei pesi massimi, la prima volta il 23 settembre 1926 a Filadelfia e la seconda il 22 settembre '27 a Chicago. Ricorda con precisione quale fu l'incasso lordo in dollari della riunione di Filadelfia e di quella di Chicago? Si tratta di due cifre colossali.

MIONI — A Filadelfia, 1 milione 895.733 dollari; a Chicago, 2 milioni 658.660 dollari.

BONGIORNO — 8ª domanda: Il 12 giugno 1930 il germanico Max Schmeling conquistò il titolo mondiale dei pesi massimi battendo l'americano Jack Sharkey, per squalifica alla quarta ripresa quando Sharkey sferrato un colpo basso. L'arbitro prima di emettere questo verdetto si consultò, a norma del regolamento, con uno dei giudici. Ricorda il nome di questo giudice?

MIONI — Harold Barnes.

### ULIVELLI
### (filosofia greca)

CAMPAGNOLI — Il signor Vasco Ulivelli di Firenze.

BONGIORNO — Abbiamo ricevuto centinaia di lettere da tutta Italia in apprensione per i grilli canterini. Com'è andata a finire?

ULIVELLI — Uno l'ha lasciato libero la signorina Campagnoli.

BONGIORNO — La Società fiorentina la ringrazia. La società protettrice degli animali cura anche gli interessi dei grilli. Scegliamo una delle tre buste?

ULIVELLI (sceglie ed entra in cabina).

BONGIORNO — In un dialogo platonico si discutono tre tesi sulla scienza. Tutte tre le tesi risultano insufficienti, anche se Socrate insiste sulla fecondità dell'esito negativo del dialogo. Si vuol sapere di che dialogo si tratta e quali sono le tre tesi discusse.

ULIVELLI — Il dialogo è «Il Teeteto». Le tre tesi sono: «scienza è sensazione»; «scienza è opinione vera»; «scienza è opinione vera con ragione».

### TOGNOLI
### (musica lirica)

CAMPAGNOLI — Il signor Partenio Tognoli di Milano.

BONGIORNO — Ecco il nostro esperto di musica lirica impiegato presso l'ospedale di Milano. Lasciamo o raddoppiamo?

TOGNOLI — Raddoppiamo.

BONGIORNO — Allora, quale busta sceglie?

TOGNOLI — Quella centrale (entra in cabina).

BONGIORNO — Nel 1804 venne rappresentata a Dresda l'opera di un compositore italiano la cui partitura doveva essere studiata e ristudiata da Beethoven quando compose il «Fidelio». Ci deve dire il titolo esatto di quest'opera e chi ne è l'autore.

TOGNOLI — E' «Leonora ovvero l'amore coniugale» di Ferdinando Paer.

La principessa Soragna, una patronessa della Lega navale, appunta un distintivo sul petto del vigile urbano bolognese Federico Forbicini

### FORBICINI
### (battaglie navali)

CAMPAGNOLI — Il signor Federico Forbicini di Bologna.

BONGIORNO — Immagino che questa settimana all'angolo della strada dove dirige il traffico ci saranno stati parecchi ingorghi.

FORBICINI — Le persone chiedevano autografi o salutavano a gesti. Qualche ingorgo c'è stato.

BONGIORNO — Tutti si facevano dare la multa volentieri forse per avere un autografo.

FORBICINI — Non ho fatto contravvenzioni questa settimana.

BONGIORNO — Ha trascorso il suo tempo al cimitero, come il solito?

FORBICINI — Sì, la mia sede preferita. Ma ora le persone incominciano a venire anche là, quindi dovrò cambiare una altra volta.

BONGIORNO — Abbiamo ricevuto una lettera da un ascoltatore che vuol sapere da lei, profondo nel campo delle battaglie navali, se si sentirebbe di comandare una flotta in caso di battaglia.

FORBICINI — Sì, ma alla maniera di Nelson o dell'olandese Martino Tromp che senza tante storie attaccavano dove erano e con la loro irruenza hanno vinto battaglie cominciate male.

BONGIORNO — Pur non sapendo nuotare?

FORBICINI — Ci sono sempre le barche di salvataggio e qualche marinaio che magari mi mantiene a galla.

BONGIORNO — Vediamo se si mantiene a galla con la risposta.

FORBICINI — Spero bene.

BONGIORNO — Quale busta sceglie?

FORBICINI — Scelga la Campagnoli.

BONGIORNO — L'ammiraglio italiano Ruggero di Lauria ha legato il suo nome alla prima grande battaglia navale notturna ricordata dalla storia. Ci deve dire il nome di questa battaglia e quale problema sorse per la prima volta durante quella battaglia.

FORBICINI — Si tratta della battaglia navale di Las Hormigas, combattuta il 5 settembre 1285. Il problema che sorse per la prima volta in questa battaglia è un problema di riconoscimento notturno delle navi. La battaglia venne vinta dalle forze di Filippo III di Francia, comandate da due ammiragli genovesi, contro la flotta di re Pietro III d'Aragona, comandata dall'ammiraglio Ruggero di Lauria, di origine italiana...

BONGIORNO — Venga fuori di cabina, ormai il premio se l'è vinto. Questa sera è venuta fra noi la presidentessa del Comitato Patronesse della Lega navale italiana, che vorrebbe consegnarle un distintivo d'onore. La principessa di Soragna le consegnerà questo distintivo.

FORBICINI — Sono molto onorato di questo riconoscimento.

BONGIORNO — Così, signore e signori, chiudiamo anche la trasmissione di questa sera. Appuntamento per la prossima settimana alle 21,15. Grazie e buona fortuna a tutti con «Lascia o raddoppia».

Conchita Mioni ha superato la prova sul pugilato

## Quattro film in prima visione

# Fulgori ed angosce d'un grande pittore

Brama di vivere («Lust for Life»), cinemascope a colori diretto da Vincente Minnelli, svolge il difficile assunto di raccontare in due ore la vita e l'arte di Vincent Van Gogh, il grande pittore olandese, che dopo aver fallito la sua opera di missionario fra i minatori del Belgio, ritrova grazie al buon fratello Theo la via di casa, e dopo una grave delusione d'amore, comincia a ritrarre i coloni e gli operai del suo paese. Gli altri capitoli ci danno la sua dimora a Parigi, l'incontro con gli impressionisti e il viaggio in Provenza dove è raggiunto dal celebre Gauguin col quale convive fino alla rottura dovuta al contrasto dei caratteri. E infine i primi attacchi di follia e quindi il cadere di quello sfolgorante ingegno nelle tenebre. Film d'un nobile livello che ricostruisce con gusto luoghi e figure che ispirarono il pittore e ne divulga l'opera con vivace comunicativa. Kirk Douglas, con maschera efficace, impersona con energia il protagonista, e fra i molti attori che l'attorniano spiccano Anthony Quinn, James Donald e Pamela Brown.

La finestra di fronte, diretto dal francese Lacombe, ci dà una Brigitte Bardot in una situazione drammaticissima, di moglie di un ex-camionista costretto all'inazione da un incidente di lavoro, la quale non sa resistere al regime in bianco e cade alla corte di un benzinaro che le sia di facile. L'orrida aspe della gelosia penetra nel cuore del malato, che dopo aver commesso eccessi spaventosi contro la coppia, si lascia travolgere da un autocarro. Alquanto torbo e melodrammatico, il film è interpretato oltre che dalla volonterosa Bardot, da un bravo Pellegrin.

La grande caccia, diretto da E. Capolino per il grande schermo a colori, è contesto di alcune emozionanti sequenze sulla cattura di animali vivi nel Tanganika, dove un medico italiano e la sua compagna svolgono per incarico dell'ONU una importante ricerca. La presenza di un fotoreporter americano è il pretesto di un convenzionale motivo sentimentale. Fausto Tozzi, Gaby André e Marshall Thompson gli interpreti.

L'ultimo bazooka tuona, di Allan Dwan, narra le peripezie di una compagnia di «marines» durante la guerra di Corea, incaricata di proteggere il grosso delle forze che si ritirano verso la costa. Nonostante le insidie dei nemici e mille altre difficoltà, il prode comandante (John Payne) riesce nell'intento senza uscire dalla solita falsariga dei film bellici.

p.

### I balletti londinesi ieri sera all'Alfieri

Irrobustito da nuovi elementi e con un repertorio in parte rinnovato, il «London's Festival Ballet» ha esordito ieri sera all'Alfieri confermando i notevolissimi progressi compiuti da quando, tre anni fa, si presentò per la prima volta agli spettatori torinesi. La sala era affollata in ogni ordine di posti da un pubblico elegantissimo, nel quale numerosi i partecipanti alle «Riunioni mediche» in corso nella nostra città.

Le accoglienze sono state quanto mai calorose e gli applausi si sono trasformati in ovazione dopo il balletto «Esmeralda» (musiche di Pugni, coreografia di Beriosoff) che chiudeva il programma apertosi con «Les Sylphides» di Chopin-Fokine e «Sympony for fun» di Gillis-Charnley. Particolarmente festeggiati, con Toni Lander, Anita Landa, Janet Overton e Flemming Flindt e gli altri numerosissimi, l'eccellente Marilyn Burr e John Gilpin, un ballerino giunto all'apice della sua carriera. Lo spettacolo si replica questa sera, mentre per domani e domenica s'annuncia un nuovo programma.

# Oggi e domani alla Radio

Vittorio Gui dirige un concerto sinfonico alle 21 per il programma nazionale - Corrado presenta Rosso e nero (Il progr., ore 21,15) - Una commedia alla tv: Il trionfo del diritto, di Nicola Manzari (ore 21,15)

**VENERDI' 7 GIUGNO**

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

**SABATO 8 GIUGNO**

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

# Non sempre è reato emettere assegni a vuoto

## Interessante sentenza del Tribunale di Biella

Biella, venerdì sera.

In sede di appello i giudici del nostro Tribunale hanno sancito che non sempre l'emissione di assegni a vuoto costituisce reato, assolvendo con formula piena i signori Luigi Castellino e Ferruccio Masse, rispettivamente di 66 e 46 anni, già procuratori del Lanificio Reda, che il pretore aveva condannato a una pena pecuniaria, perché avevano appunto firmato effetti bancari rivelatisi privi di copertura.

Gli assegni, per un valore di parecchi milioni, erano stati consegnati dall'industriale Guido Reda e dal figlio Piercarlo, al rappresentante di materiale tessile Ignazio Cazzaniga, di 28 anni, a garanzia di cambiali di comodo, le quali ultime erano state scontate; di conseguenza il Cazzaniga aveva presentato all'incasso gli assegni, ma la banca non esisteva più alcun deposito dei Reda.

In seguito alla denuncia del Cazzaniga, gli industriali Reda erano stati rinviati a giudizio e nella vicenda erano stati coinvolti, oltre allo stesso Cazzaniga, che aveva accettato gli assegni benché fossero privi di data, il Castellino e il Masse, firmatari degli effetti.

Questi due imputati hanno sostenuto che nella loro qualità di procuratori della ditta essi si erano limitati ad eseguire un incarico avuto dai Reda, senza immaginare che gli effetti non sarebbero stati pagati. I giudici hanno aderito alle loro tesi. Con la stessa sentenza il Tribunale ha confermato la pena di 15 mila lire di multa inflitta al Cazzaniga dal pretore, perché non aveva rifiutato gli assegni privi di data.

*Una storia patetica*

### Due ottuagenari si sposano dopo 20 anni di fidanzamento

Trieste, venerdì sera.

Domani mattina a Gorizia, nel rione di San Rocco, sarà celebrato un eccezionale rito nuziale. Dopo oltre 20 anni di fidanzamento convoleranno a nozze Vittorio Bughani, di settantatrè anni, e Rosa Miniussi, di settantasette.

La vicenda sentimentale è intessuta di affetto dolcissimo e di reciproca commovente assistenza. Da qualche tempo la donna è ammalata e quasi immobilizzata dagli acciacchi dell'età. Lui, disoccupato, si porta tutti i giorni puntualmente all'Ente comunale di assistenza e ritira la minestra per la fidanzata. Presso l'inferma egli trascorre lunghe ore della giornata, prodigandosi in ogni forma di assistenza. Le dame di San Vincenzo, dal canto loro, si sono occupate di tutte le formalità necessarie al rito. Hanno provveduto all'acquisto dell'abito da sposa, ai documenti, al riassetto dell'abitazione, alla colazione nuziale.

I borghigiani fanno a gara per recare alla vecchia Rosa doni di ogni genere.

TORINO A. XI - N. 135
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 68.942 al 40-949

# STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
7 - 8 Giugno 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

## Dramma in una miniera

La signora Wargo in preda alla disperazione nei pressi di una miniera a Welch, in Virginia. Il marito è rimasto ucciso insieme ad altri dieci operai in seguito a una violenta esplosione che ha fatto crollare uno dei pozzi più profondi (Radiof.)

## L'elicottero sul campanile

A bordo di un «Sykorsky», quattro aviatori americani sono riusciti, dopo sette minuti di lavoro, a imbrigliare la croce, alta due metri e del peso di oltre tre quintali, oscillante sulla cupola del campanile dell'antica chiesa di San Giorgio a Sergantino, nel Polesine. La croce minacciava di cadere e ora i tecnici potranno innalzare una impalcatura e salire fino sulla cupola per fare eseguire i lavori.

## Altro primato stabilito dal sommergibile "Nautilus,,

Il «Nautilus», primo sommergibile a propulsione atomica statunitense, rientra nella base di San Diego proveniente da Panamà dopo aver compiuto un percorso in immersione di 4.673 chilometri. Nei prossimi giorni il sommergibile prenderà parte a una manovra navale nel Pacifico. (Radiofoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

# Il dramma
## *di una stella*
# dell'Opéra

### Innamorata del tenore

*XIII. — Antonietta Clavel ha avuto l'imprudenza di lasciarsi rapire dall'avventuriero Croisilles di Saint-Huberty il quale la conduce a Berlino e riesce a farsi sposare dalla giovane. Infatti, diventata cantante dell'Opéra di Parigi, Antonietta è fatta segno a ogni sorta di soprusi dal marito che la maltratta e la deruba. Grazie all'appoggio del ministro Amelot, al quale ella accorda i suoi favori, la cantante ottiene l'annullamento del suo matrimonio mentre Croisilles viene esiliato.*

Dauvergne è sostituito alla direzione dell'Opéra da Devergne. Di colpo la Saint-Huberty torna ad avere dei ruoli importanti. Ella prende il posto dell'illustre signorina Levasseur nell'«Ifigenia in Tauride»; canta con gran successo in «Rolando» di Piccini, nell'«Ifigenia in Tauride», nella «Sconosciuta perseguitata», nel «Fastidio delle ricchezze», in «Arianna nell'isola di Nasso». Tutta la critica esalta la Saint-Huberty. E ora nessuno la tiene più: ella diventa irritabile, esigente, capricciosa. In un rapporto redatto dall'amministrazione dell'Opéra si può leggere a proposito della Saint-Huberty: «Grande musicista, piena di talento, indispensabile all'Accademia. Nota: questa attrice ha molte pretese, ella ha dell'ingegno, ma un cattivo modo di fare. Bisogna assecondarla, ma non incensarla, poichè ella si renderebbe padrona dell'Opéra». Antonietta viene scelta per creare la «Didone» di Marmontel, musica di Piccini. Il re, la regina, tutta la corte assistono alla «prima». Un trionfo per la Saint-Huberty. Alla dodicesima rappresentazione, ella riceve un onore allora senza precedenti in Francia. Una corona di lauro con l'iscrizione «all'immortale Saint-Huberty» viene deposta ai piedi di Antonietta. La sala, trepidante, esige che la corona venga posta sulla testa

della cantante. La Saint-Huberty crea una piccola rivoluzione nei costumi dell'Opéra. E' la prima che osa apparire in scena vestita di una semplice tunica di lino, fermata sotto il seno molto scoperto, le gambe nude, i capelli sparsi sulle spalle. Saint-Huberty è ora la donna di teatro citata per la sua eleganza. Ha un bell'alloggio sul boulevard della Comédie Italienne; ella viene imitata e copiata nella sua eccentricità. La provincia si disputa la cantante durante i periodi di riposo all'Opéra. A Lione, ove dà delle brillanti rappresentazioni, la Saint-Huberty si innamora del tenore della compagnia, Saint-Aubin, e riesce a farsi corteggiare. Spo-

sato e padre di [illegible] figli, Saint-Aubin aveva in un primo tempo evitato Antonietta. Ma come resistere al fascino e al prestigio della «prima donna» dell'Opéra di Parigi? E infatti Saint-Aubin finisce per cedere e diventa l'amante di Antonietta. La Saint-Huberty tiene tanto al

suo amante che appena rientrata a Parigi fa spedire al cantante questa ingiunzione: «Da parte del re, si ordina al signor Saint-Aubin di recarsi immediatamente a Parigi per debuttare al teatro dell'Opéra». Saint-Aubin non può opporsi. Per un anno egli canterà in lunghi e appassionati duetti d'amore con la Saint-Huberty. Ma poi si stanca e se ne vuole ritornare a Lione. Per conservare accanto a sè il suo amato, Antonietta è costretta ad acconsentire che egli faccia venire a Parigi sua moglie e i suoi figli.

Segue: *Il conte d'Antraigues*